

# L'ARTIGIANATO

*Associazione  
Artigiani*

BIRRE TARENTINE  
SUL TETTO DEL MONDO

L'AREA LEGALE DELL'ASSOCIAZIONE...  
UN SERVIZIO PREZIOSO!

**Gli artigiani  
e la loro Associazione**



# IMPRENDITORE IO?

PARTE IL PROGETTO

**RELOAD -  
Incubatori  
d'impresa**



**VUOI SAPERNE DI PIÙ?**  
Partecipa agli incontri informativi!



SCOPRI DI PIÙ

[www.reload-incubatori.it](http://www.reload-incubatori.it)

[www.artigiani.tn.it](http://www.artigiani.tn.it)

[incubatori@artigiani.tn.it](mailto:incubatori@artigiani.tn.it)

## IL PUNTO 2

DI MARCO SEGATTA

## FOCUS 4

Birre trentine  
sul tetto del mondo  
[STEFANO FRIGO] 4

## DALL'ASSOCIAZIONE 5

L'Area Legale dell'Associazione...	5
Artigiano in Fiera [STEFANO FRIGO]	6
L'inaugurazione della sala polivalente di Pretare	7
Note di... un lungo viaggio [GIANLUCA ORTOLANI]	7
Il vicepresidente della Camera in visita all'Associazione Artigiani [STEFANO FRIGO]	8
Ottava edizione di "Impara l'Arte" [STEFANO FRIGO]	9
Fisco, la mappa degli irregolari [L'ADIGE, 24 NOVEMBRE 2017]	10
Uno su tre non è in regola col fisco [TRENTO, 24 NOVEMBRE 2017]	10

Molto diversa la situazione in Trentino [NICOLA BERARDI]	11
Qualità della vita in Italia Bolzano e Trento al top	12
Ebat e Università di Urbino: la collaborazione continua [S.F.]	13
Pensplan: risparmio fiscale e maggiore sicurezza per i propri figli	14
In calo gli infortuni nelle imprese artigiane [STEFANO FRIGO]	16
Donne Impresa: lavoro e cura della famiglia	17
Anap. Anziani e disabili: in Italia poche risorse, pochi servizi [CLAUDIO COCCO]	18
Anap. Sonno: 10 milioni di anziani dormono male [CLAUDIO COCCO]	19

Consorzi: il Consorzio Stabile Innovazione Tecnologica in sigla "ConIT" [GIORGIO DELLAGIACOMA]	20
Bollettini ingannevoli: un fenomeno in costante diffusione	22
Note di viaggio: Chi è "Zilio Leri"	23
Lavoro: Bolzano la provincia con gli stipendi più alti	24
Tasse: costano a ogni italiano 8mila euro l'anno	25
Fuga dall'Italia, è emorragia di talenti: nel 2016 via 50mila giovani tra i 18 e i 34 anni [LA REPUBBLICA, 16 OTTOBRE]	26

## CULTURA 28

LUCIO FONTANA E ANSELM KIEFER  
AL PIRELLI HANGARBICOCCA [PAOLO ALDI]

## CATEGORIE 30

LE PRINCIPALI NEWS  
PER GLI ARTIGIANI

## ANNUNCI 32

REGALO, AFFATTO,  
CEDO, CERCO E VENDO

Al centro della rivista  
SCADENZARIO  
**Febbraio 2018**

## L'ARTIGIANATO

Mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento  
Aderente a Confartigianato

ANNO LXIX / n. 1 / gennaio 2018

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 20 del 19.7.1949

Iscrizione all'ex Registro Nazionale della Stampa/ROC n. 5534

Direttore responsabile  
Stefano Frigo

Comitato di redazione  
Paolo Aldi, Giancarlo Berardi,  
Alberto Dalla Pellegrina,  
Samantha Lira

Impaginazione e stampa  
PublStampa Arti grafiche,  
Pergine Valsugana



Tiratura 6.300 copie  
Online 4.310 copie

Chiusura in redazione  
12 gennaio 2018

Direzione, redazione,  
amministrazione  
Associazione Artigiani e Piccole  
Imprese della Provincia di Trento  
Via Brennero, 182 - 38121 Trento  
tel. 0461.803800  
fax 0461.824315

Posta elettronica  
s.frigo@artigiani.tn.it

Sito internet  
www.artigiani.tn.it

Concessionaria esclusiva  
per la pubblicità  
S.E.T.A.  
Società Editrice Tipografica  
Atesina S.p.A.

Trento - Via Ghiaie, 15  
tel. 0461.934494  
studiotn@bazar.it  
Direzione pubblicità:  
Rosario Genovese  
Bolzano - Via Volta, 10  
tel. 0471.914776  
Direzione pubblicità:  
Giuseppe Genovese

# GLI ARTIGIANI E LA LORO ASSOCIAZIONE A PRESIDIO DEI TERRITORI DI MONTAGNA

di Marco Segatta

**L'**inaugurazione della nuova Sede dell'Associazione Artigiani del Primiero-Vanoi, avvenuta lo scorso 19 dicembre, è diventata occasione per un'ampia riflessione sulle ragioni della nostra presenza in tutte le valli del Trentino.

La risposta sta nei numeri ed è abbastanza semplice: poco meno di 10.000 imprese iscritte alla nostra Associazione, in rappresentanza di oltre 40 categorie merceologiche. Una presenza capillare di piccole e micro aziende dell'artigianato che rappresentano lo zoccolo duro dell'economia proprio nei territori più lontani, la principale opportunità di occupazione continuativa e non stagionalizzata, un indispensabile presidio di servizi e prodotti che permette la vitalità dei nostri paesi e delle nostre valli. Per questo tutte le nostre sedi sono e continuano ad essere la vera casa degli artigiani e delle piccole imprese.

Ad oggi sono 17 le sedi territoriali della nostra Associazione. Questo significa soprattutto uffici e servizi vicini all'operatività delle imprese, spazi sempre più adeguati per riunioni e corsi, personale sempre più preparato e un'accessibilità comoda e adeguata ai tempi sempre più frenetici che stiamo attraversando.

La *presenza fisica diffusa* dell'Associazione non è del resto casuale: chi ha lavorato allo Statuto della nostra organizzazione ha ritenuto che tutti gli ambiti territoriali provinciali dovessero avere uguale peso indipendentemente dal numero di aziende associate che su quel territorio lavoravano o hanno la loro sede legale. Questo peso si rispecchia d'altronde nella rappresentanza all'interno della nostra Giunta Esecutiva dove l'artigianato di tutti i territori, corrispondenti agli ex comprensori, ha diritto ad esprimere un proprio rappresentante (il Presidente territoriale) all'interno di



▶ Da destra a sinistra: Nicola Berardi, Direttore Generale; Nicola Svaizer, Presidente territoriale Primiero e Vicepresidente provinciale; Marco Segatta, Presidente provinciale; Giovanni Dellagiacoma, Presidente territoriale Val di Fiemme



### Marco Segatta

Presidente dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento

quello che è il principale organo di governo del nostro mondo. E questo per un semplice motivo: la necessità di preservare e sviluppare anche sui territori di montagna quelle funzioni di supporto e di rappresentanza oggi indispensabili per continuare a fare impresa.

Perché fare impresa in montagna non è facile come nei territori di pianura o, per il Trentino, lungo l'asta dell'Adige, in prossimità del principale asse di comunicazione internazionale che attraversa la nostra Provincia. Siamo consapevoli e convinti sostenitori che le politiche di valorizzazione dei territori di montagna, prima di tutto passino dal mantenimento di un adeguato numero di imprese artigiane su tutto il territorio. Da qui lo sforzo economico e, forse, ancor di più organizzativo della nostra Associazione per essere sempre presente e continuare ad investire anche nelle zone meno popolate e urbanizzate, per smentire quel luogo comune che parlando di artigianato di montagna ci racconta di un'economia marginale svolta in aree marginali. Oggi più che mai questa visione non è assolutamente vera, ne siamo fermamente convinti. È questa la sfida più importante per il Trentino dei prossimi decenni.

Per questo l'impegno della nostra organizzazione deve essere accompagnato da uno sforzo analogo da parte delle altre categorie di rappresentanza per supportare nel suo complesso l'economia e la vitalità dei territori di montagna; quello stesso impegno che abbiamo chiesto e continueremo a chiedere alle istituzioni, per facilitare le dinamiche d'impresa nei territori di montagna.

Sforzo che con grande responsabilità la Provincia nell'ultima Legge finanziaria di dicembre ci ha riconosciuto attraverso una riduzione generalizzata per tutte le attività artigianali delle aliquote IMIS sulle sedi produttive, sia quelle delle botteghe e dei laboratori presenti nei centri storici dei paesi, sia quelle delle attività svolte nei piccoli capannoni delle aree artigianali di valle.

Perché se adeguatamente supportate e accompagnate, le economie montane non solo sono in grado di competere, ma presentano alcuni caratteri distintivi (dalla qualità del paesaggio, alla ricchezza di culture e tradizioni, alla stessa qualità delle produzioni) che contribuiscono in modo determinante a costruire un'immagine forte e positiva del territorio, una sorta di marchio che sappiamo bene quanto oggi sia importante. Il contributo che l'artigianato fornisce alla costruzione dell'immagine del "prodotto montagna" è determinante: i prodotti tipici e la trasformazione agro-alimentare, l'artigianato artistico, la manutenzione del territorio, il recupero dei centri storici, la ristrutturazione degli edifici esistenti, i tanti servizi alla persona che sono sempre più sofisticati, quelli alla casa o all'auto sono tutti elementi imprescindibili di un'offerta di territorio accogliente e attrattivo oltretutto unico per bellezze naturali e paesaggistiche.

Se il marchio territoriale del Trentino è un brand molto forte e riconosciuto in tutta la Nazione, un contributo fondamentale viene fornito dalle nostre imprese; l'Associazione lavorerà con impegno affinché sempre più questa forza si possa e si debba declinare anche come **Artigianato Trentino**. Auguro a tutti un anno pieno di salute e di lavoro.

# BIRRE TRENTINE SUL TETTO DEL MONDO

di Stefano Frigo

IL BIRRIFICIO BIONÒC DI MEZZANO IN PRIMIERO E IL BIRRIFICIO LEDER DI LEDRO PROTAGONISTI AL TORNEO MONDIALE “BRUSSELS BEER CHALLENGE” (BELGIO) DELLO SCORSO 20 NOVEMBRE.

**L**e Birre trentine si confermano eccellenze assolute a livello mondiale. Lo scorso 20 novembre al torneo mondiale del “Brussels Beer Challenge” (Belgio) sono infatti arrivati diversi premi dal peso specifico davvero importante. A ricevere questi attestati di primissimo livello sono state birre diverse prodotte da realtà diverse, unite però dalla provenienza trentina.

Al Birrificio BioNòc di Mezzano in Primiero sono andati i seguenti titoli: Medaglia d’argento STAION (categoria modern saison), Certificato d’eccellenza NOCIVA (categoria brown Ale), Certificato d’ecce-

lenza IMPOMBERA (categoria fruit sour). Al Birrificio Leder di Ledro sono invece stati riconosciuti: un argento per la Birra Ponale (categoria lager-Hoppy lager) e un certificato di Eccellenza 2017 per la Birra Ginevra (categoria lager-Bohemian style Pilsner).

Il birrificio del Primiero ha sempre ottenuto almeno un podio in qualsiasi competizione a cui ha partecipato e si è confermato anche nella recente manifestazione, così come il Birrificio Leder che per il secondo anno di seguito è tornato da Bruxelles con numerosi riconoscimenti. 🍷



# L'AREA LEGALE DELL'ASSOCIAZIONE... UN SERVIZIO PREZIOSO!

**Vorrei raccontare a tutti gli associati una vicenda a lieto fine che mi ha visto recentemente coinvolto.**



“  
**C**ome tanti dei miei colleghi artigiani, mi sono imbattuto in un cliente che non voleva pagare il giusto prezzo di un lavoro eseguito (si trattava, nello specifico, di fornitura e posa di una scala interna). Il cliente, in sostanza, si è inventato una serie di contestazioni, sia all'opera che del prezzo finale, rifiutandosi di saldare la mia fattura.

*Io, per nulla abituato a grane legali, mi sono quindi rivolto all'Associazione per chiedere aiuto e farmi assistere.*

*L'Area Legale, per il tramite del suo referente dott. Mauro Gabos, ha subito preso in carico il problema ed è intervenuto, esponendo per iscritto le mie ragioni e chiarendo la correttezza delle mie pretese di saldo al cliente. Quest'ultimo però, come spesso accade, ha continuato a fare "orecchie da mercante" e, anzi, si è a sua volta addirittura rivolto a un avvocato per ribadire la propria posizione.*

*L'Area Legale si è allora rapportata direttamente con l'avvocato nel tentativo di*

*trovare una soluzione conciliativa, purtroppo inutilmente.*

*Essendo a quel punto inevitabile ricorrere al Giudice per veder riconoscere le mie ragioni, il dott. Gabos mi ha dunque indirizzato e personalmente accompagnato presso lo Studio Legale dell'avv. Roberto Zoller, che da anni collabora con l'Associazione, per il prosieguo in sede giudiziaria.*

*Carte bollate, testimoni e quant'altro... ma alla fine, anche se dopo più di un anno, ho ottenuto giustizia verso quel "furbo" del mio cliente, che si è invece trovato a dover pagare il mio credito e le mie spese legali, oltre alle sue!*

*Alla luce della mia positiva esperienza posso dunque testimoniare che il servizio offerto dall'Area Legale dell'Associazione, che peraltro mi ha assistito in forma gratuita, si è dimostrato tempestivo, efficiente ed efficace.*

*Invito quindi tutti gli associati che ne avessero necessità a ricorrervi con fiducia!* ”

**Paolo Franzoi**  
Falegname di Giovo (TN)

## Presentato e approvato il preventivo economico della Camera di Commercio

**Investimenti finanziati con risorse proprie e calo delle spese complessive.**

Il documento, approvato all'unanimità dei presenti, riporta proventi per 14.400.463 euro, a fronte di oneri complessivi di pari importo, in linea con il dato di assestamento del Preventivo economico 2017. Stabili sono i proventi del diritto annuale a carico delle imprese, così come le altre voci di entrata. Rispetto al documento di assestamento del 2017

si segnala il calo dei costi del personale a fronte della stabilità delle altre voci di spesa, che comprendono anche gli interventi a favore del sistema economico. Il quadro previsionale è completato dal piano di investimenti, per complessivi 605.000,00 euro, interamente finanziato con risorse proprie dell'Ente. Nel documento economico-programmatico, approvato lo scorso 15 dicembre, sono comprese anche le risorse destinate alla realizzazione delle attività previste nell'Accordo di programma sottoscritto fra la Camera di Commercio e la Provincia autonoma di Trento. Contestualmente è stato approvato anche il Preventivo economico per l'esercizio 2018 di Accademia d'Impresa – l'Azienda speciale della Camera di Commercio di Trento che si occupa di formazione professionalizzante – che pareggia a 1.981.000 euro.

# ARTIGIANO IN FIERA

di Stefano Frigo

**Premiata la nostra capacità di proporci come sistema integrato.**



In Trentino ci sono circa 12.500 imprese artigiane, che coinvolgono 31.200 addetti. Il 20% delle imprese è attivo nel comparto delle attività manifatturiere, il 44% nel settore delle costruzioni e il 13% nel settore altre attività e servizi. Questi tre comparti raccolgono il 77% delle imprese artigiane. Il fatturato quest'anno cresce complessivamente del 2,4% rispetto all'analogo trimestre dello scorso anno.

«Artigiano in Fiera – con i suoi 1,5 milioni di visitatori nel 2016 – costituisce la più grande vetrina internazionale di questa realtà – commenta Marco Segatta, presidente provinciale dell'Associazione Artigiani –. A Rho, quindi, è una grande opportunità per gli artigiani trentini di mostrare i valori, il know-how, la storia passata e presente e le prospettive future del loro lavoro».

Lo stand raccoglie quest'anno 27 espositori, in rappresentanza di diversi settori dell'artigianato trentino alimentare e non alimentare. Fra le novità, lo spazio dedicato alla Triennale del legno: si tratta di una raccolta di tredici opere realizzate interamente in legno, frutto della cooperazione tra architetti e designer e artigiani trentini. Un progetto di notevole significato, non solo estetico e artistico, ma soprattutto simbolico. Il tema rappresentato è l'intreccio, che viene concretizzato non solo sul piano produttivo, visivo, strutturale, materico, ma anche in quanto intreccio di competenze diverse: il concept dell'architetto o del designer è stato interpretato dalla capacità tecnico-produttiva dell'artigiano e costituisce una forza rigenerante e linfa vitale per il settore. ▀



# L'INAUGURAZIONE DELLA SALA POLIVALENTE DI PRETARE

La struttura di Pretare (frazione di Arquata del Tronto in provincia di Ascoli Piceno) è stata consegnata al Comune e alla popolazione locale con una cerimonia domenica 3 dicembre 2017 alle ore 10.30.



**P**retare è una frazione del Comune di Arquata del Tronto, uno dei centri più colpiti dal doppio sisma del 2016 (24 agosto e 30 ottobre). I residenti stabili – prima del terremoto – erano un centinaio. D'estate gli abitanti salivano regolarmente a oltre 600. Il paese sorge nella parte appenninica della Provincia di Ascoli Piceno, ai piedi del Monte Vettore.

## IL PROGETTO

Una sala polivalente (sala eventi, chiesa, cucine) fortemente chiesta dalla popolazione locale e inaugurata lo scorso 3 dicembre.

Una struttura antisismica, in pannelli in legno, con cappotto, per una superficie calpestabile di circa 250 mq.

## LA MANODOPERA E LA RACCOLTA FONDI

Gli Artigiani della Val di Non insieme all'onlus emiliana Tutti insieme per Rovereto sulla Secchia e Sant'Antonio (MO) hanno costituito un network interregionale per raccogliere fondi, materiali edili, servizi a prezzo di costo, donazioni, e per mettere a disposizione competenze e manodopera gratuita per realizzare l'opera. ◀

# IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA IN VISITA ALL'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI

di Stefano Frigo [foto Corrado Poli]

**L**o scorso 5 gennaio, il vicepresidente della Camera dei Deputati Luigi Di Maio, ha fatto visita per un'ora e mezza alla sede di Trento dell'Associazione Artigiani. Di Maio, candidato premier del Movimento 5 Stelle, è stato accompagnato dal deputato M5S Riccardo Fraccaro e dal consigliere provinciale M5S Filippo Degasperi. Nell'incontro con il presidente provinciale dell'Associazione Artigiani Marco Segatta, l'intera giunta e il direttore generale Nicola Berardi si sono affrontate diverse tematiche legate all'economia locale e non. ▶

► Nelle foto da destra (in senso orario): Luigi Di Maio e Marco Segatta; Segatta, il vicepresidente Nicola Svaizer, Di Maio, il direttore generale Nicola Berardi; il presidente Val di Fassa Richard Pollam, Marco Segatta, Nicola Svaizer, Luigi Di Maio, Nicola Berardi, il consigliere provinciale Filippo Degasperi, l'onorevole Riccardo Fraccaro; Di Maio con la giunta.



# OTTAVA EDIZIONE DI IMPARA L'ARTE

di Stefano Frigo



**G**rande successo per l'ottava edizione di "Impara l'Arte" andata in scena venerdì 24 novembre allo Sporting Center di Predazzo. Gli studenti delle classi terze secondarie di primo grado di Fiemme e Fassa hanno avuto modo di vedere in prima persona ciò che gli istituti professionali presenti in Provincia offrono. Erano presenti alla manifestazione gli stand del Cfp Opera Armida Barelli di Levico e di Rovereto, del Cfp Centromoda Canossa di Trento, del Cfp G. Veronesi di Rovereto, del Cfp Enaip Trentino, dell'Ifp Istituto Agrario San Michele all'Adige - Fondazione Mach, della Scuola Ladina de Fassa - Liceo Artistico G. Soraperra di Pozza di Fassa. ◀



## Fisco, la mappa degli irregolari

tratto da **L'Adige** del 24 novembre 2017

### BARBIERI, LAVANDERIE E FIORAI LE CATEGORIE CHE RISULTANO MENO IN REGOLA.

Barbieri e parrucchiere risultano in regola con le stime del fisco solo nel 45% dei casi.

Il 55% dichiara invece ricavi troppo bassi ma, subito dopo aver ricevuto i calcoli del fisco, si adegua: con la dichiarazione dei redditi la percentuale dei "congrui", chiaramente con ricavi al filo con le stime del fisco, sale così al 64,28%. È questa la storia raccontata dalle tabelle elaborate dall'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni 2016 dei contribuenti commercianti, artigiani, professionisti, piccole imprese sottoposti agli studi di settore.

La massa di dati, riversati sul sito del fisco, sono di difficilissima lettura, poco adatti a una sintesi. Ma tracciano sicuramente una mappa delle irregolarità. Nella quale barbieri, lavanderie e fiorai risultano i meno in regola e gli amministratori di condominio quelli più fedeli ai calcoli del fisco.

La "congruità" è il principale parametro degli "studi di settore": chi non lo rispetta ha dichiarato ricavi o compensi troppo bassi, fuori dalla razionalità economica del proprio settore.

Ma dei 3,3 milioni di contribuenti sottoposti a questi strumenti statistici solo il 64% risulta in regola. L'erario consente di "adeguarsi" in dichiarazione, così la soglia sale alla fine al 71,8%.

Ma il dato va letto anche al contrario. C'è un 28,2% di contri-

buenti, in pratica quasi un milione di posizioni che non ne vuole sapere di adeguarsi e sfida il fisco a un accertamento. Sono dei veri e propri "irriducibili". Una quota che cambia anche a seconda delle categorie considerate. Nel settore dei servizi, delle piccole manifatture e del commercio questa percentuale supera il 30% ed è rispettivamente al 31,9, 31,7 e 31,4% dei contribuenti. Altre percentuali possono invece sfoggiare i professionisti: il 78% è da subito congruo e la percentuale sale all'85% con l'adeguamento in dichiarazione. Gli irriducibili, quindi, sono in questo caso il 15%.

Ma, come dice Trilussa, le statistiche generali sono medie. Non tutte le categorie sono uguali. Così se barbieri e parrucchiere hanno raggiunto la parità di genere nel dimostrarsi i meno "congrui" (il 55% non lo è), non molto distanti sono le attività di lavanderia. Per loro la percentuale di non rispetto dei parametri fiscali è al 52%. Seguono i fiorai al dettaglio, al 48%. Ma tutte e tre le categorie hanno un sussulto con l'adeguamento in dichiarazione dei redditi: la quota di "congrui" sale al 64,70% mettendoli al sicuro dai controlli automatici.

C'è poi chi ha una percentuale meno sfacciata di irregolarità per i ricavi dichiarati ma che comunque non convince il fisco. È il settore delle discoteche, i night club e le scuole di danza: per il fisco nel 95% dei casi è un record dichiarare dati non coerenti. Come dire: troppi dipendenti per numero di biglietti staccati, o poche serate per i ricavi indicati.

## Uno su tre non è in regola col fisco

tratto dal **Trentino** del 24 novembre 2017 [di **Corrado Chiomintow**]

### LE TABELLE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE. IN TESTA SERVIZI E COMMERCIO. L'INCOERENZA DELLE DISCOTECHÈ È AL 95%.

Barbieri e parrucchiere risultano in regola con le stime del fisco solo nel 45% dei casi. Il 55% dichiara invece ricavi troppo bassi ma, subito dopo aver ricevuto i calcoli del fisco, si adegua: con la dichiarazione dei redditi la percentuale dei "congrui", chiaramente con ricavi al filo con le stime del fisco, sale così al 64,28%.

È questa la storia raccontata dalle tabelle elaborate dall'Agenzia delle Entrate sulle dichiarazioni 2016 dei contribuenti commercianti, artigiani, professionisti, piccole imprese sottoposti agli studi di settore. La massa di dati dà una mappa delle irregolarità. Nella quale barbieri, lavanderie e fiorai risultano i meno in regola e gli amministratori di condominio quelli più fedeli ai calcoli del fisco.

La "congruità" è il principale parametro degli "studi di settore": chi non lo rispetta ha dichiarato ricavi o compensi troppo bassi, fuori dalla razionalità economica del proprio settore. Ma dei 3,3 milioni di contribuenti sottoposti a questi strumenti statistici solo il 64% risulta in regola.

L'erario consente di adeguarsi in dichiarazione, così la so-

glia sale alla fine al 71,8%. Ma il dato va letto anche al contrario. C'è un 28,2% di contribuenti, in pratica quasi un milione di posizioni che non ne vuole sapere di adeguarsi e sfida il fisco a un accertamento. Una quota che cambia anche a seconda delle categorie considerate. Nel settore dei servizi, delle piccole manifatture e del commercio questa percentuale supera il 30% ed è rispettivamente al 31,9, 31,7 e 31,4% dei contribuenti.

Altre percentuali possono invece sfoggiare i professionisti: il 78% è da subito congruo e la percentuale sale all'85% con l'adeguamento in dichiarazione. Gli irriducibili, quindi, sono in questo caso il 15%. Se barbieri e parrucchiere hanno raggiunto la parità di genere nel dimostrarsi i meno "congrui" (il 55% non lo è), non molto distanti sono le attività di lavanderia. Per loro la percentuale di non rispetto dei parametri fiscali è al 52%. Seguono i fiorai al dettaglio, al 48%. Ma tutte e tre le categorie hanno un sussulto con l'adeguamento in dichiarazione dei redditi: la quota di congrui sale al 64,70% mettendoli al sicuro dai controlli automatici.

C'è poi chi ha una percentuale meno sfacciata di irregolarità per i ricavi dichiarati ma che comunque non convince il fisco. È il settore delle discoteche e dei night club: per il fisco nel 95% dei casi è un record dichiarare dati non coerenti.

# MOLTO DIVERSA LA SITUAZIONE IN TRENTINO

di **Nicola Berardi**  
Direttore Generale dell'Associazione Artigiani



## La situazione in Trentino è ben migliore rispetto a quella del resto del Paese.

**A** fine novembre sono stati pubblicati su due quotidiani locali articoli che non riflettono assolutamente lo “stato dell’arte” della nostra provincia. Questa è invece la reale situazione spiegata dal direttore generale dell’Associazione Artigiani Nicola Berardi.

*Nella veste di Direttore dell’Associazione Artigiani, mi preme chiarire che i dati in questione si riferiscono al panorama nazionale delle imprese di questi settori, mentre – a livello territoriale – per quanto riguarda le imprese iscritte alla nostra As-*

*sociazione e alle quali offriamo il servizio di tenuta della contabilità, la situazione è molto diversa. Infatti, dall’analisi e dagli approfondimenti che abbiamo effettuato, dagli studi di settore relativi all’esercizio 2016, risulta che su 200 imprese di acconciatura ben 131 sono risultate “congrue naturali” e altre 36 “congrue per adeguamento”; pertanto 167 imprese su 200 (pari all’83,5%) sono perfettamente in linea con quanto espresso in fase di dichiarazione dei redditi.*

*Per quanto concerne il settore delle lavanderie su 34 analizzate, 17 sono “congrue naturali” e 4 “congrue per adeguamento”; il dato in percentuale è pari al 61,7. Ritengo che il campione sia significativo per poter affermare che la situazione in Trentino sia ben migliore rispetto a quella del resto del Paese. 📌*

# QUALITÀ DELLA VITA IN ITALIA BOLZANO E TRENTO AL TOP

**È Bolzano la provincia italiana dove si vive meglio, seguita a ruota da Trento, che conferma il secondo posto. Vita dura, invece, dalla parte opposta dello Stivale: è Trapani il fanalino di coda. La classifica di ItaliaOggi per qualità della vita dà anche in forte risalita Roma, che fa un balzo di 21 posti, passando dall'88° gradino del 2016 al 67° di quest'anno.**

commons.wikimedia.org / Luigino



**L'**indagine è stata curata dal Dipartimento di statistiche economiche dell'Università La Sapienza di Roma, con il supporto di Cattolica Assicurazioni. Per far emergere la qualità della vita nove sono stati gli indicatori presi in considerazione: affari e lavoro, ambiente, criminalità, disagio sociale e personale, popolazione, servizi finanziari e scolastici, sistema salute, tempo libero, tenore di vita.

È il Nordest a monopolizzare le prime posizioni: dopo Bolzano e Trento ci sono infatti Belluno e Vicenza; Treviso è sesta, Pordenone nona e Udine decima. Mentre

Potenza (44<sup>a</sup>) è la prima provincia del Sud. Milano è stabile al 57° posto. Tra le città metropolitane Firenze svetta al 37° posto, con una risalita di 11 gradini rispetto alla precedente rilevazione.

Bologna è 43<sup>a</sup> (+4), Torino 77<sup>a</sup> (-7), Palermo 106<sup>a</sup> (-2). Calabria e Sicilia sono entrambe connotate totalmente da una qualità della vita insoddisfacente. Mentre è accettabile – unica regione del Sud – in Basilicata, dove anche l'altra provincia, Matera, si colloca a metà classifica (51<sup>a</sup>). Quadro contrastante, invece, per la Sardegna, dove a una qualità della vita insoddisfacente per Cagliari, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias, fa da contraltare una qualità accettabile a Ogliastra, Nuoro e Olbia-Tempio.

Circa il 58% della popolazione italiana (contro il 53,3% dello scorso anno), pari a 35 milioni e 161mila residenti (erano 32 milioni e 732mila nel 2016), vive in province caratterizzate da una qualità della vita scarsa o insufficiente. Peggiora in particolare il Nordovest, che ha 8 province dove non si vive bene, risultato probabilmente dei processi di deindustrializzazione e ristrutturazione produttiva che hanno coinvolto il territorio negli ultimi anni.

La classifica segnala in generale province "minori" contraddistinte da un notevole dinamismo e da condizioni economiche favorevoli contrapposte a contesti metropolitani sempre più statici e non più in grado di garantire condizioni di vita accettabili ai loro residenti. Quanto al netto miglioramento registrato a Roma, ItaliaOggi invita alla cautela, parlando di «risultato contingente, fortemente condizionato dagli stretti legami con la congiuntura internazionale, per cui è rischioso dedurre uno stabile miglioramento della qualità della vita per i residenti della Capitale». ▀

# EBAT E UNIVERSITÀ DI URBINO: LA COLLABORAZIONE CONTINUA



**Rinnovata la convenzione con nuovi ambiziosi obiettivi, raggiungibili attraverso la programmazione e la realizzazione di azioni e interventi di tipo culturale, comunicativo, informativo/formativo, consulenziale.**

**M**artedì 12 dicembre alle ore 11.00, nell'Aula Magna del Rettorato, il Magnifico Rettore Vilberto Stocchi ha siglato il rinnovo della Convenzione di durata triennale *Per lo sviluppo della cultura della sicurezza e tutela della salute nelle imprese artigiane* tra l'Ateneo

di Urbino - Osservatorio Olympus del Dipartimento di Giurisprudenza e gli Enti Bilaterali dell'Artigianato del Trentino (EBAT), Friuli Venezia Giulia (EBIART), Marche (EBAM), Piemonte (EBAP), unitamente all'Organismo Paritetico Regionale delle Marche (OPRAM).

Gli esiti del comune lavoro svolto nel triennio 2014-2017, che hanno portato alla progettazione di un sito dedicato nell'ambito del portale Olympus, all'organizzazione di convegni, seminari, giornate formative, e alla redazione di pareri giuridici, hanno infatti indotto le Parti a ritenere che il Progetto fosse meritevole di essere ulteriormente sviluppato.

Di qui la convinta decisione di proseguire la fruttuosa collaborazione già avviata, individuando nuovi ambiziosi obiettivi e, soprattutto, strumenti sempre più efficaci da mettere in campo per favorire la diffusione e l'implementazione della cultura della sicurezza nel dinamico e variegato comparto artigiano, così da migliorare le effettive condizioni di salute nei luoghi di lavoro in questo particolare contesto.

Per perseguire le finalità indicate si è deciso di operare attraverso la programmazione e la realizzazione di azioni e interventi di tipo culturale, comunicativo, informativo/formativo, consulenziale.

A tal fine, si conferma l'istituzione di un Comitato tecnico-scientifico – composto da due membri designati dall'Università degli Studi di Urbino, Carlo Bo – Osservatorio Olympus, tra cui è individuato il Presidente, e da due membri nominati in rappresentanza di ciascuno dei territori che partecipano all'iniziativa – a cui è affidato il coordinamento del Progetto, nonché la promozione e il monitoraggio delle attività da svolgere. ■ [S.F.]

# PENSPLAN

## RISPARMIO FISCALE E MAGGIORE SICUREZZA PER I PROPRI FIGLI

La previdenza complementare rappresenta un valido strumento per tutelare il futuro dei propri cari e per godere di importanti vantaggi fiscali.

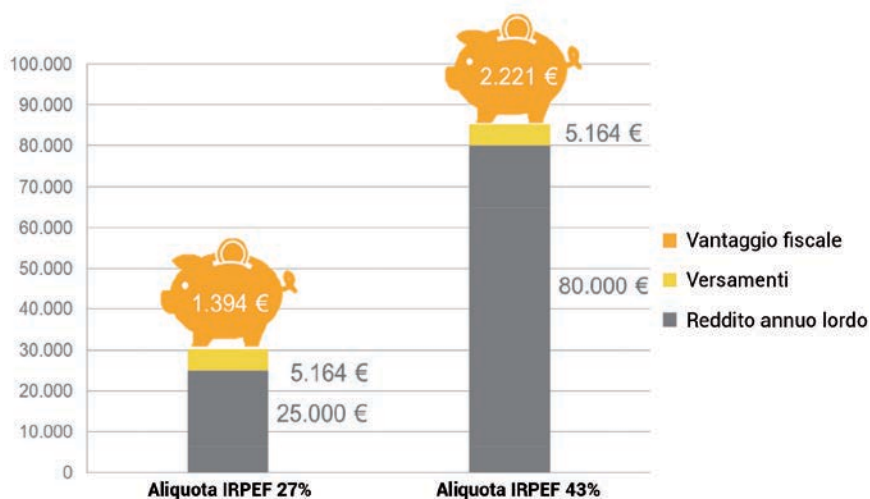


### IL TEMPO È DENARO

Non è mai troppo presto per cominciare a risparmiare per il futuro. I genitori possono effettuare versamenti a un fondo pensione a favore dei propri figli già nei primi anni di vita del bambino. Tramite l'adesione precoce alla previdenza complementare può essere accumulato un capitale maggiore e conseguentemente anche la pensione futura risulterà più elevata. La contribuzione in favore dei soggetti fiscalmente a carico è assolutamente flessibile: importo e periodicità dei versamenti possono essere definiti liberamente e successivamente modificati in qualsiasi momento.

### DEDUCIBILITÀ FINO A 5.164 EURO

Nessun altro strumento di risparmio presenta i vantaggi che può offrire l'adesione a una forma di previdenza complementare: i contributi versati a un fondo pensione (chiuso o aperto) sono interamente deducibili dal proprio reddito annuo fino a 5.164 euro. Nel computo del tetto massimo si considerano la quota a carico del lavoratore, del datore di lavoro e i contributi versati a favore dei soggetti fiscal-



	Totale contributi	Da TFR	Da datore/ datrice di lavoro	Da soggetto <sup>1</sup>	Montante maturato	Rendita vitalizia annuale al pensionamento <sup>2</sup>	Differenza con adesione precoce
<b>Claudio</b>	132.452 €	92.378 €	20.722 €	19.352 €	216.519 €	10.366 €	+16%
<b>Marco</b>	120.452 €	92.378 €	20.722 €	7.352 €	186.529 €	8.905 €	

**Note di calcolo:** scenari calcolati sulla base delle indicazioni COVIP sul rendimento degli investimenti. I valori indicati sono reali con inflazione ipotizzata pari al 2% annuo e tasso di crescita della retribuzione pari al 2% annuo reale.

<sup>1</sup> Comprende anche i versamenti sulla posizione individuale in qualità di soggetto a carico.

<sup>2</sup> Corrisponde alla prima rata annua di una rendita vitalizia immediata senza reversibilità ottenuta mediante la conversione dell'intera posizione individuale maturata al momento di accesso al pensionamento.



mente a carico, mentre rimane escluso il TFR (versato dai lavoratori dipendenti).

#### UN ESEMPIO CONCRETO

Claudio e Marco sono due ragazzi nati nel 1997. Claudio viene iscritto a un fondo pensione in qualità di soggetto a carico e i suoi genitori versano sulla sua posizione un contributo di 100 euro mensili per i successivi 10 anni. Entrambi iniziano la loro attività lavorativa nel 2022 nel settore del commercio e percepiscono un reddito di 20.000 euro lordi annui. Sia Claudio che Marco contribuiscono con il 100% del loro TFR, a cui si aggiungono una quota a loro carico pari allo 0,55% della loro retribuzione e un contributo a carico dell'azienda pari all'1,55%. Sia Claudio che Marco andranno in pensione (con i requisiti attualmente in vigore) nel 2064, con un tasso di sostituzione lordo (rapporto tra pensione e ultimo stipendio) stimato al 60%. Claudio riceverà una pensione di 1.500 euro più alta rispetto a quella di Marco in virtù dei versamenti effettuati dai suoi genitori in età precoce.

#### PENSPAN INFOPOINT: CONSULENZA PROFESSIONALE E GRATUITA

Per avere tutte le informazioni per l'iscrizione di un proprio familiare a un fondo pensione è sufficiente prenotare una consulenza professionale, neutrale e completa presso uno sportello Pensplan Infopoint nella sede del Patronato INAPA più vicina. 📍



# FRIGOESPRESS

**VENDITA ≈ ESPOSIZIONE ≈ ASSISTENZA TECNICA  
ATTREZZATURE PER BAR GELATERIE E PASTICCERIE**

38121 TRENTO  
Via Stoppani, 8  
Tel. 0461 823747 r.a.  
Fax 0461 427469  
e-mail: [frigoexpress@frigoexpress.it](mailto:frigoexpress@frigoexpress.it)



[www.frigoespress.it](http://www.frigoespress.it)

# IN CALO GLI INFORTUNI NELLE IMPRESE ARTIGIANE

di Stefano Frigo

**Nei primi nove mesi del 2017 calo dell'1,8% degli infortuni nell'artigianato. Riduzione diffusa sul territorio e i maggiori cali per chimica (-7,5%), tessile (-6,1%) e legno (-5,0%).**

**N**ei primi nove mesi del 2017 gli **infortuni nelle imprese artigiane** si riducono dell'1,8% rispetto allo stesso periodo del 2016 (719 infortuni in meno), dinamica in controtendenza rispetto al +1,2% delle imprese non artigiane; complessivamente gli infortuni denunciati dal totale delle imprese private non agricole crescono dello 0,8% (3.113 infortuni in più). Nei primi nove mesi del 2017 solo un decimo (10,6%) degli infortuni relativi alle imprese non agricole private si riferisce all'artigianato.

Il calo degli infortuni nell'artigianato è tutto dovuto alla riduzione del 2,0% degli **infortuni in occasione del lavoro** (che sono l'88,7% del totale) mentre segnano un leggero aumento (+0,3%) gli **infortuni in itinere** (il restante 11,3%). Sempre nelle imprese artigiane l'85,7% degli infortuni avviene **senza mezzo di trasporto** e il restante 14,3% **con mezzo di trasporto**. Rispetto a un anno prima sono in calo dello 0,7% gli infortuni avvenuti con il concorso di un mezzo di trasporto, calo meno accentuato del -2,0% osservato per gli infortuni senza il coinvolgimento degli stessi.

A **livello territoriale** – il quadro completo per regione e province con il dettaglio dell'artigianato e della modalità di accadimento nell'**Appendice statistica**, clicca qui per scaricarla – si registrano per l'artigianato diminuzioni in quindici re-

gioni e calano di oltre il 5% gli infortuni in: **Molise** (-18,5% vs -15,6% totale imprese), **Umbria** (-10,2% vs -7,5% totale imprese), **Sicilia** (-9,1% vs -2,5% totale imprese), **Lazio** (-7,0% vs 1,3% totale imprese) e **Abruzzo** (-6,4% vs -2,5% totale imprese). Inoltre in quindici regioni l'artigianato mostra una performance migliore *rispetto* al totale delle imprese.

A livello provinciale si registrano per l'artigianato cali di infortuni superiori al 15% per: **Ogliastra** (-32,6%), **Crotone** (-30,6%), **Isernia** (-24,6%), **Brindisi** (-24,2%), **Enna** (-23,6%), **Ragusa** (-22,8%), **Taranto** (-21,5%), **Oristano** (-17,4%), **Verbano-Cusio-Ossola** (-17,0%), **Biella** (-16,5%), **Gorizia** (-16,0%), **Latina** (-15,8%), **Trapani** (-15,8%), **Campobasso** (-15,3%), **Frosinone** (-15,2%), **Imperia** (-15,2%), **Rieti** (-15,2%) e **Sassari** (-15,1%).

A **livello settoriale** – considerando solo gli infortuni in occasione di lavoro – si osserva una diminuzione degli infortuni nell'artigianato in cinque su nove comparti considerati, e in sette su nove la performance è migliore nell'artigianato rispetto alle altre imprese private non agricole. In particolare i settori in cui gli infortuni calano, in controtendenza rispetto alle imprese non artigiane, sono: **Chimica, carta e cuoio** (artigianato -7,5% e non artigianato +2,4%), **Tessile** (artigianato -6,1% e non artigianato +3,6%), **Legno** (artigianato -5,0% e non artigianato +3,4%), **Metalli e macchinari** (artigianato -3,9% e non artigianato +0,3%) e **Costruzioni e impianti** (artigianato -2,5% e non artigianato +1,2%).

Considerando insieme al totale delle imprese private non agricole anche l'Agricoltura e la Pubblica amministrazione, nel periodo gennaio-settembre 2017 si contano 471.518 infortuni totali denunciati, sostanzialmente stazionari (+0,1%) rispetto allo stesso periodo del 2016. ▀

# DONNE IMPRESA LAVORO E CURA DELLA FAMIGLIA

**Italia al top in Ue per le imprenditrici.  
Ma il welfare non aiuta le mamme  
lavoratrici.**

**L**e donne italiane sono le **più intraprendenti d'Europa**, ma il nostro Paese è agli **ultimi posti nell'Ue** a 28 per **l'occupazione delle donne con figli** e le condizioni per conciliare lavoro e famiglia. Lo rileva l'**Osservatorio sull'imprenditoria femminile** realizzato da **Confartigianato** e presentato alla **Convention di Donne Impresa Confartigianato**.

L'Italia conta **1.661.000 donne che svolgono attività indipendenti, un primato in Europa** visto che, tra imprenditrici e lavoratrici autonome, il Regno Unito si ferma a quota 1.641.300 e la Germania ne registra 1.469.000.

A trainare il lavoro indipendente femminile sono le **181.482 titolari di imprese individuali artigiane** il cui numero è **aumentato del 2,5%** negli ultimi 10 anni. Insieme a socie e collaboratrici costituiscono un piccolo esercito di **354.882 donne**, con una presenza prevalente in **Lombardia** (66.932), seguita da Emilia Romagna (37.343), Veneto (37.228), Piemonte (32.617), Toscana (31.430). La classifica provinciale vede in testa **Milano**, con 17.967 titolari artigiane. Secondo posto per Torino (16.186), seguita da Roma (15.012). Ma le imprenditrici devono fare i conti con un **welfare che non aiuta le donne italiane a conciliare il lavoro con la cura della famiglia**.

L'Osservatorio di Confartigianato mette in luce che la **spesa pubblica è fortemente sbilanciata** sul fronte delle pensioni e della spesa sanitaria per anziani che ammonta a 270,3 miliardi di euro. Invece, per le **famiglie e i giovani la spesa pubblica italiana si**

ferma a **25,2 miliardi**, pari al 3% della spesa totale della PA (rispetto al 3,7% della media Ue) e all'1,5% del Pil (rispetto all'1,7% della media Ue). Percentuali che collocano l'Italia rispettivamente al 18° posto e al 15° posto tra i 28 Paesi europei.

Confartigianato ha analizzato anche **costo e qualità dei servizi** per la famiglia messi in campo dagli Enti locali. **Si scopre così che soltanto il 57,3% dei Comuni italiani offre servizi di asili nido e servizi integrativi per l'infanzia** e che l'utilizzo di queste strutture è molto basso: a livello nazionale **soltanto il 12,9 dei bambini con meno di 3 anni ha usufruito di tali servizi**. E il loro **costo**, pari in media a **1.649 euro annui per famiglia** – nelle nove principali città di Roma, Milano, Napoli, Torino, Palermo, Genova, Bologna, Firenze e Bari – è quello che **incide di più (35,6%) sulla spesa complessiva delle famiglie per tributi e servizi locali**.

Tutto ciò si riflette sull'occupazione femminile e sulle condizioni per conciliare lavoro e famiglia: Confartigianato ha calcolato infatti che il **tasso di occupazione delle donne senza figli è pari al 56,9%**, ma **scende al 53,2% per le donne con figli**. La forbice si allarga per le **donne tra 25 e 49 anni**: in media il **tasso di occupazione** per quelle **senza figli è del 70,4%**, mentre precipita al **56,7% per quelle con figli**. Percentuali che fanno dell'**Italia il fanalino di coda in Europa** dove il **tasso medio di occupazione delle madri lavoratrici** tocca il **71,3%** e addirittura in Svezia arriva al tasso record dell'87,4%.

«Il nostro welfare pubblico – sottolinea **Daniela Rader, Presidente di Donne Impresa Confartigianato** – non aiuta le donne a coniugare il lavoro e la cura della famiglia. Per colmare queste carenze, Confartigianato ha lanciato il progetto per un nuovo welfare ispirato alla sussidiarietà e che fa leva sull'innovazione digitale con **piattaforme dove si incontrano domanda e offerta di servizi utili a semplificare la vita delle madri che lavorano**».

«Il progetto di conciliazione vita-lavoro "in tandem-comanager", attivo in Trentino, promosso dal nostro movimento è stato l'unico modello segnalato come esempio da copiare a livello nazionale – il commento di Claudia Gasperetti, presidente di Donne Impresa del Trentino –. Abbiamo partecipato alla Convention con grande soddisfazione ma è stato anche un momento importante di arricchimento e rafforzamento del nostro gruppo di lavoro».

# ANAP

## ANZIANI E DISABILI: IN ITALIA POCHE RISORSE, POCHI SERVIZI

**L'Osservatorio Nazionale della Salute nelle Regioni ha fatto il punto sulle condizioni di vita dei disabili in Italia. Secondo le stime, nel nostro Paese ci sono circa 4,3 milioni di persone con disabilità, 2,1 milioni circa in condizioni di particolare gravità. Oltre un terzo vive da solo. Nel nostro Paese è troppo bassa la quota di Prodotto Interno Lordo destinata a politiche per la disabilità, mentre scarsi sono i servizi per le persone disabili e i loro familiari.**

di **Claudio Cocco**

**S**esso sole e in condizioni di vulnerabilità, mentre i servizi loro dedicati sono scarsi, troppo pochi sono i finanziamenti assegnati e le famiglie – sempre più in difficoltà – debbono supplire alle mancanze delle istituzioni nazionali e locali. È questo in sintesi il quadro, non proprio consolante, delle persone con disabilità che emerge nel nostro Paese tracciato dall'Osservatorio nazionale sulla salute nelle regioni italiane in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, promossa dalla Commissione Europea in accordo con le Nazioni Unite.

Le stime segnalano che la condizione di disabilità interessa circa 4 milioni e 360mila persone, la maggior parte delle quali ha un'età superiore a 65 anni e vive nelle regioni del Mezzogiorno. Un terzo di queste persone vive da solo e tra gli ultrasessantacinquenni tale quota sale al



42,4%. Tra questi ultimi, una persona su cinque ha gravi difficoltà in almeno un'attività quotidiana e solo un anziano su dieci è autonomo nella cura personale.

Analizzando le risorse che il nostro Paese impegna nell'ambito del Sistema di protezione sociale per la funzione di spesa destinata alla disabilità, si può osservare che, nel 2015, sono stati spesi 27,7 miliardi di euro, il 5,8% del totale della spesa per la protezione sociale, pari all'1,7% del Pil, quando invece l'impegno economico per questa funzione in Europa è fissato a circa il 7,3% della spesa per la protezione sociale. La spesa pro capite per la disabilità, a parità di potere d'acquisto, nel nostro Paese è di 461 euro annui, che ci colloca a metà della graduatoria dei Paesi UE28, dopo quelli del Nord Europa.

In Italia, la maggior parte dei trasferimenti economici del sistema di protezione sociale è erogato sotto forma di pensioni, in particolare vengono spesi 65 miliardi per le prestazioni pensionistiche legate alla presenza di una disabilità. Ne beneficiano 1 milione e 883mila persone nelle regioni del Mezzogiorno, 1 milione e 559mila in quelle del Nord e 918mila nelle regioni del Centro, dati che testimoniano la maggiore prevalenza della disabilità nelle regioni del Mezzogiorno. ◀

ANAP

# SONNO: 10 MILIONI DI ANZIANI DORMONO MALE

**Disturbi del sonno, molto diffusi tra gli adulti e ancora di più tra gli anziani. Non solo la difficoltà nell'addormentarsi, ma anche il sonno poco costante, che li porta a svegliarsi tre, quattro volte o anche di più nel cuore della notte o ad alzarsi alle cinque del mattino, nonostante non debbano andare a lavorare. Oltre dieci milioni sono gli anziani con un disturbo del sonno.**

di **Claudio Cocco**

**N**on è tanto che gli anziani dormono troppo poco, come si credeva in passato, quanto piuttosto che dormono male, un problema che è stato evidenziato dagli esperti in occasione del Congresso nazionale della Società italiana di gerontologia e geriatria. Un riposo non ristoratore che però ha motivi diversi nei due sessi: gli uomini si svegliano perché devono andare in bagno (73% contro il 57% delle donne), le donne invece hanno sonni agitati da pensieri, ansie e preoccupazioni (complessivamente il 90% contro il 66% degli uomini). Lui – spiegano – spesso non si addormenta perché ha mangiato un po' più del dovuto (7% contro 2% delle donne), lei perché lotta contro un dolore che non dà tregua (8% contro 5%).

**Dopo i 65 anni la quantità di sonno necessaria a stare bene si riduce sensibilmente e fisiologicamente:** se da adulti non bisogna scendere sotto le 6 ore a notte e in media se ne devono dormire 7-9 per stare bene, in un anziano si può scendere a 5 ore senza ripercussioni. Con l'andare

degli anni poi la sincronizzazione dell'orologio biologico con il ciclo luce-buio si indebolisce e capita più spesso di appisolarsi anche di giorno: il numero totale di ore di sonno perciò di fatto non cambia molto, ma la percezione è un declino del benessere perché restare svegli a lungo di notte è spiacevole e il sonno notturno è più riposante.

**Per tornare a dormire bene occorrono alcuni accorgimenti.** Innanzitutto, può essere necessario rivedere le terapie in corso: molti farmaci possono compromettere il sonno direttamente, perché impattano sulla sua struttura come i beta-bloccanti usati per esempio per l'ipertensione, o indirettamente perché provocano risvegli, come i diuretici. Altri medicinali che inducono sonnolenza sono poi per esempio gli antidepressivi, gli antiepilettici e gli anti-Parkinson, alcuni decongestionanti e corticosteroidi.

La melatonina può aiutare in alcuni casi, mentre non ci sono prove dell'efficacia della valeriana; per indurre l'addormentamento e il mantenimento del sonno sono utili le benzodiazepine, ma devono essere gestite sotto controllo medico perché possono dare effetti collaterali nell'anziano, come l'incremento del rischio di cadute. Anche uno stile di vita corretto aiuta a dormire meglio: mangiare i carboidrati alla sera facilita il sonno, così come fare una buona attività fisica per almeno 30-40 minuti a giorni alterni, scegliendo magari discipline come il tai-chi che si sono dimostrate utili per prevenire l'insonnia e mantenere un buon ritmo del sonno. L'importante è non trascurare mai un disturbo del sonno, perché può essere la spia o la prima manifestazione di altre patologie, quali l'insorgenza di demenza o Parkinson. ■

# CONSORZI

## IL CONSORZIO STABILE INNOVAZIONE TECNOLOGICA IN SIGLA “CONIT”

### Il Consorzio Stabile Innovazione Tecnologica in sigla “ConIT” alla ricerca di una squadra sempre più coesa!

di **Giorgio Dellagiocoma**,  
responsabile  
Area Reti di Impresa

Il progetto nasce da una precisa indicazione del Consiglio Direttivo del Consorzio ConIT finalizzata al voler creare una squadra di consorziati ben più coesi tra loro, che non fondata limitatamente sullo scambio di semplici competenze tecniche.

È stato quindi predisposto un percorso formativo con l'intento di consolidare e rafforzare l'attiva sinergia dei consorziati verso gli obiettivi e la mission del Consorzio stesso.

Il percorso è stato denominato “*Competere Attivamente*” (etimologicamente competere deriva da *cum-petere* che significa andare assieme verso il traguardo) finalizzandolo così al consolidamento del senso di appartenenza, identificando le specifiche competenze distintive e il valore aggiunto che ciascun consorziato può apportare in

termini di competitività, amplificando in questo modo le opportunità di mercato di tutti gli appartenenti al Consorzio.

Sono stati così predisposti diversi momenti costruttivi, guidati dal docente formatore dott. Dario Carloni.

Un primo evento, presso l'Hotel Du Lac di Riva del Garda, incentrato sulle tecniche di **Team Building e Team Working\***: l'arte di lavorare in gruppo.

Evento iniziato nel primo pomeriggio e conclusosi nella tarda serata dopo una cena conviviale. Questa attività, proposta in forma estremamente pratica, è stata caratterizzata da una modalità prettamente esperienziale che ha permesso anche di approfondire la conoscenza personale tra i membri del Consorzio. Le conoscenze e le competenze vengono quindi acquisite “sul campo” con la logica del fare, in attività outdoor e giochi d'aula.

Si sono poi susseguiti alcuni moduli di “*Condivisione attiva*”, svolti presso le sale dell'Associazione Artigiani, finalizzati a individuare opportunità e strategie attive di marketing consorziale.



Questi moduli hanno inoltre permesso di sperimentare una metodologia attiva di lavoro in sinergia che potrà essere successivamente replicata e utilizzata per successive iniziative o attività del Consorzio.

Al riguardo **il presidente del Consorzio Silvano Tononi** ha voluto ribadire: «Per quanto ConIT abbia delle ottime eccellenze tecniche in grado di soddisfare con buoni risultati gli ambiti dei nostri artigiani, si è deciso di intraprendere un cammino che ha portato sicuramente ad una compagine consortile molto più amalgamata e soddisfatta di lavorare assieme.

Molte volte questi percorsi creano una radicalizzazione del senso di appartenenza non solo fatta di successi tecnico-economici.

Come Consorzio ConIT, abbiamo appena realizzato un sistema avanzato di comunicazione digitale (ComunicArti) presentato in anteprima dal Vice Presidente associativo Nicola Svaizer nell'assemblea generale del 18 novembre a Pergine Valsugana e che fra poco tempo sarà il filo conduttore fra associati e associazione. Con la nuova App sarà così possibile per i nostri artigiani profilarsi e decidere su quale, e come, ricevere le informazioni interessanti per la loro professione. Sicuramente un grande passo in avanti!». 📌

► Il lavoro in team costituisce un valore aggiunto alle qualità e competenze dei singoli professionisti, ma può anche rappresentare motivo di tensione, di logorio, di insoddisfazione. Questo modulo ha l'obiettivo di potenziare gli strumenti di conoscenza reciproca e di collaborazione, di affinare metodologie e pratiche professionali di interazione e quindi di migliorare l'efficacia delle prestazioni. In pratica si intende fornire ai partecipanti la capacità di armonizzare e integrare conoscenze e competenze teoriche con quelle pratiche allo scopo di sviluppare la creatività e la capacità di lavorare e far lavorare in gruppo. Attraverso l'analisi, la riflessione, l'autovalutazione e la discussione sui lavori proposti il modulo mira a sviluppare una reale capacità di comprendere e praticare la difficile arte del lavorare insieme. L'obiettivo è sensibilizzare e far prendere consapevolezza ai partecipanti delle proprie qualità, del proprio ruolo all'interno del Team e fornire strumenti e suggerimenti per motivarsi nel raggiungere gli obiettivi del gruppo per accrescere e rinforzare lo spirito collaborativo e adottare, di conseguenza, un giusto atteggiamento nel confronto di nuove soluzioni. L'evento ha, in sintesi, l'intento di creare una "visione positiva" della collaborazione reciproca.



#### **DENOMINAZIONE:**

**CONSORZIO STABILE INNOVAZIONE TECNOLOGICA  
in sigla "ConIT"**

#### **UBICAZIONE:**

**Sede Legale c/o Associazione Artigiani:**

Trento - Via Brennero, 182

**Ufficio Amministrativo:**

Trento - Via R. Lunelli, 75

#### **CONTATTI:**

tel. 0461.827987 - fax 0461.829322

info@conit.net - www.conit.net

**CATEGORIA:** Servizi informatici - telematici - tecnologici

**CONSORZIATI:** n. 15

#### **CARICHE SOCIALI:**

##### **Presidente**

Tononi Silvano

##### **Vicepresidente**

Svaizer Nicola

##### **Consiglieri**

Aldrighetti Davide

Toffolon Carlo

Valentini Roberta

Zenatti Sandro

##### **Revisori dei Conti Effettivi**

Dellagiacomina Giorgio (*Presidente*)

Rocca Sergio

Toffolon Angelo

##### **Revisori dei Conti Supplenti**

Graiff Sandro

# BOLLETTINI INGANNEVOLI: UN FENOMENO IN COSTANTE DIFFUSIONE

**Si invitano le imprese a diffidare di ogni richiesta impropria di denaro accompagnata da riferimenti alla Camera di Commercio.**

Come già avvenuto in passato, l'Ente camerale mette in guardia dal ripetersi di un deplorabile fenomeno che ha come bersaglio il mondo delle imprese. Si tratta dell'invio di bollettini e moduli precompilati che, nominando in modo equivoco la Camera di Commercio, cercano di indurre i destinatari a sotto-



## **Prestiti alle famiglie Allarme sui nuovi debiti**

Balzo dei prestiti alle famiglie trentine. Secondo i dati appena aggiornati dalla Banca d'Italia, i crediti bancari alle famiglie sfiorano i 6 miliardi di euro: sono pari a 5.984 milioni, +2,2% rispetto a un anno fa. Considerando i prestiti "vivi", quelli cioè che non sono in sofferenza, siamo a 5.710 milioni, 156 milioni in più del giugno 2016 con una crescita del 2,8%. Tirano i mutui per la casa, arrivati a 2.642 milioni con un aumento annuo del 5%, pari a 127 milioni in più. Ma il vero boom è nel credito al consumo e nei prestiti personali, che toccano quota 563 milioni, 47 milioni in più in un anno con un incremento superiore al 9%. Allo stesso tempo diminuiscono le sofferenze, cioè i debiti non pagati dalle famiglie. A giugno siamo a 274 milioni, in calo dell'8,7% rispetto al giugno 2016 quando superavano i 300 milioni (il picco assoluto si è avuto ad agosto 2016 con 303 milioni). Questo indica che almeno una parte dei nuovi crediti è un segnale di ripresa economica.

scrivere proposte commerciali non obbligatorie.

A seguito delle numerose segnalazioni l'Ente camerale di Trento invita a diffidare di ogni richiesta di denaro per l'iscrizione in annuari, registri e repertori o per presunte prestazioni assistenziali e previdenziali avanzate da organismi privati con denominazioni molto simili a quella della Camera di Commercio.

Tutte queste richieste si riferiscono a proposte commerciali che nulla hanno a che vedere con il pagamento obbligatorio del diritto annuale né con l'iscrizione in registri tenuti dall'Ente camerale e non sono in alcun modo riconducibili alla Camera di Commercio.

Anche l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha considerato queste iniziative come pratiche commerciali scorrette ai sensi del Codice del consumo, comminando agli autori sanzioni amministrative di centinaia di migliaia di euro e vietandone la continuazione.

Su iniziativa di Unioncamere la stessa Autorità ha predisposto il *vademecum* anti-inganni "Io non ci casco" contro le indebite richieste di pagamento inviate alle aziende. Il *vademecum* è scaricabile anche dal sito della Camera di Commercio di Trento.

Da parte loro, le imprese possono segnalare eventuali attività commerciali o azioni pubblicitarie ingannevoli all'Autorità garante della concorrenza e del mercato tramite il sito [www.agcm.it](http://www.agcm.it) oppure telefonando al numero verde 800 166 661.

Si segnala inoltre che la normativa vigente (art. 52 del Decreto legislativo n. 206 del 6 settembre 2005) garantisce il diritto di recesso entro 14 giorni dalla sottoscrizione dell'adesione per i contratti a distanza. 📌



## NOTE DI VIAGGIO

DI GIANLUCA ORTOLANI, PROMOTER

### CHI È "ZILIO LERI"

Via Fatima, 4 - Rubano (Padova)  
tel. 339.6055577 - lerizilio@yahoo.it

#### UNA PASSIONE TRASFORMATA IN LAVORO

Dopo il conseguimento del diploma di maturità scientifica nel 1976, e assolti gli obblighi di leva, Leri Zilio entra nel mondo del lavoro.

Per alcuni anni compie vari lavori tra i quali magazziniere, piastrellista, operaio, raccoglitore di mele, anche marinaio per un'estate nel 1980.

Nel frattempo esercita varie attività sportive, in primis la **speleologia e l'alpinismo**. Ed è proprio l'amore per la montagna e l'avventura che lo portano in Val di Fiemme nei primi anni '80 del secolo scorso.

Viene assunto da un'impresa boschiva, e per lui è passione e infatuazione totale. Lavorare a contatto con la natura in un ambiente bello e selvaggio è il conseguimento di un sogno.

Nel 1989 quando decide di mettersi in proprio, conosce anche il mondo dei disaggi e dei lavori in parete.

Il tramite è l'alpinismo, la passione di una vita, e gli uomini che lo avvicinano al lavoro verticale sono gli agordini, una stirpe di duri montanari.

Leri così alterna il lavoro in bosco con quello dei disaggi. Con gli amici di Agordo e Feltre lavora in vari luoghi d'Italia.

Nel frattempo continua l'attività alpinistica compiendo decine di ascensioni lungo tutto l'arco alpino e aprendo numerosi nuovi itinerari.

Nel 2003 raggiunge la cima di un ottomila, il Gashebrum II° (m 8035) in Karakorum.

Diventa membro del Club Alpino Accademico Italiano. Lentamente la sua attività lavorativa vira verso i lavori verticali, quelli in quota su fune.

Si specializza nei lavori di tree-climbing, la potatura e l'abbattimento di piante d'alto fusto senza l'ausilio di mezzi meccanici (camion con cestello, piattaforme mobili ecc.).

Sono interventi meno invasivi per lo spazio circostante, non rovinano i tappeti erbosi e sono molto più puntuali e precisi perché si può raggiungere ogni punto dell'albero, anche all'interno della chioma.



Zilio Leri al lavoro...



Zilio Leri



Lavora nella manutenzione del patrimonio arboreo dei comuni di Cavalese e Carano in Val di Fiemme, e di numerosi altri comuni del Veneto, tra i quali Padova.

Interviene nei parchi di decine di Ville storiche delle province venete e friulane.

Nel frattempo amplia le proprie conoscenze tecniche e scientifiche seguendo corsi alla Scuola Agraria del Parco di Monza e dell'Istituto Tecnico Agrario di San Michele all'Adige (consolidamento alberi, tecniche di potatura, malattie e avversità delle piante, valutazione della stabilità ecc.).

Consegue i patentini per lavorare in quota su funi e opera in varie parti d'Italia su manufatti ed edifici pubblici (campanili, ponti, edifici, grattacieli).

Collabora con il Dipartimento di Costruzioni e Trasporti dell'Università di Padova per il monitoraggio di ponti e monumenti (Palazzo della Ragione a Padova, Teatro Romano di Verona, ponte sul fiume Adige ad Albaredo (VR) ecc.

Opera anche all'estero, in Brasile. Qui per una ditta italo-brasiliana interviene per controllare lo stato di salute della struttura in acciaio dello Stadio Governador Magalhaes Pinto a Belo Horizonte.

Interviene anche sul Ponte Niteroi nella baia di Rio de Janeiro calandosi con altri colleghi lungo i piloni alti anche cento metri che sorreggono quello che è uno dei ponti più lunghi del mondo occidentale (13 km).

Anche adesso Leri non ha perso l'entusiasmo giovanile. Le condizioni lavorative mutano in continuazione, e oggi è d'uopo essere aggiornati per affrontare sempre nuove sfide.

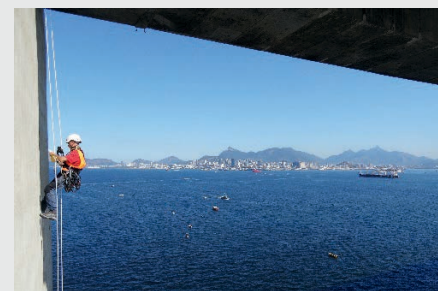
**Leri rappresenta quella generazione di artigiani che è il collegamento tra quello che era un mondo fatto di manualità e spirito anarcoide, e una realtà dove fantasia e capacità operative devono continuamente fare i conti con i lacci e laccioli di un mondo sempre più complesso.**



Masi di Cavalese



Stadio Magallanes-Belo Brasile



Ponte Niteroi - Rio de Janeiro

# LAVORO: BOLZANO LA PROVINCIA CON GLI STIPENDI PIÙ ALTI

**Il report dell'Osservatorio dei consulenti del lavoro. In cima alla classifica anche Varese, Monza e Brianza e Como. Bologna scalza Milano come medaglia d'oro nel superindice di efficienza e innovazione.**

**S**tipendi più alti e tasso di disoccupazione ai minimi: è **Bolzano** l'Eden italiano del lavoro. Lo evidenzia l'Osservatorio Statistico dei consulenti del lavoro, in un report presentato oggi, che mostra come la provincia del capoluogo altoatesino sia quella con gli stipendi medi più alti d'Italia – 1.476 euro – e allo stesso tempo quella con il minor numero di disoccupati sul totale della popolazione. Una medaglia d'oro strappata per pochi spiccioli a **Varese**, seconda in classifica con 1.471 euro. Seguono **Monza e Brianza** (1.456), **Como** (1.449), **Verbano-Cusio-Ossola** (1.434), **Bologna** (1.424) e **Lodi** (1.423).

Bologna si assicura invece il primato della città più "rosa". Nel capoluogo emiliano due terzi delle donne svolgono un'attività (66,5%). Al contrario, nel Mezzogiorno la percentuale delle impiegate si riduce nettamente: il tasso più basso si rileva a Barletta-Andria-Trani dove lavora meno di un quarto della componente femminile (24,1%), così come circa il 25% è in servizio a Napoli (25,5%), Foggia (25,6%) e Agrigento (25,9%). Splende il sole sulle lavoratrici anche in altre province del Centro-Nord: fra queste Bolzano (66,4% di occupate), Arezzo (64,4%) e Forlì-Cesena (63,3%).

Il report fornisce anche un altro dato di confronto: quello della differenza dei diversi tassi di occupazione. Prese cioè 100 persone in una determinata fascia di età,

quali sono le province in cui il numero di donne e uomini che lavora è più simile. In questo caso è Arezzo la provincia più "egualitaria", seguita da Biella e dall'Ogliastra, in Sardegna. È invece la Puglia il fanalino di coda: Brindisi, Foggia e Barletta-Andria-Trani si aggiudicano gli ultimi tre posti in classifica, con tassi di occupazione tra donne e uomini che si distanziano per circa 30 punti percentuali.

Il rapporto fornisce anche molte elaborazioni utili per comprendere l'enorme divario regionale che ancora caratterizza il mercato del lavoro. Una di queste riguarda il tasso di mancata partecipazione al mercato del lavoro, un dato poco utilizzato che include non soltanto i disoccupati (chi cerca lavoro ma non lo trova), ma anche quella quota di inattivi che non cerca e non ha un lavoro perché immagina di non trovarlo, ma che sarebbe disposta a lavorare se si presentasse l'occasione. Si tratta, in sintesi, di persone che anche se non lavorano vorrebbero farlo.

Il gap tra Nord e Sud in questo senso è schiacciante: si passa dal 5,3% di Bolzano al 48,7% di Vibo Valentia. Lo studio, come ogni anno, prova però a mettere insieme la maggior parte dei dati raccolti definendo un indice complessivo di efficienza e innovazione del mercato del lavoro riconosciuto in sede europea: il *Labour market efficiency sub-index*, che tiene conto in modo aggregato di alcuni dati rilevanti come tasso di occupazione, minor numero di neet, numero di persone con professioni altamente qualificate, e minor numero di contratti precari. In questo caso il primato della classifica se lo aggiudica Bologna, che scalza quest'anno Milano dalla vetta, in testa lo scorso anno. Seguono le province di Milano, Lecco, Monza e Brianza e Trieste. ■

# TASSE: COSTANO A OGNI ITALIANO 8MILA EURO L'ANNO

**Le imposte che pesano di più sui portafogli dei cittadini italiani rappresentano più della metà (il 54,2%) del gettito totale: sono l'Irpef e l'Iva.**

**L'**Ufficio Studi della CGIA ne ha individuate un centinaio, un elenco, quello delle tasse pagate dagli italiani, composto da addizionali, accise, imposte, sovrainposte, tributi, ritenute, ecc. A un sistema tributario molto frammentato, che continua a tartassare cittadini e imprese, si accompagna un gettito estremamente concentrato in poche voci: le prime 10 imposte, infatti, valgono 421,1 miliardi di euro e garantiscono l'85,3% del gettito tributario complessivo che nel 2015 (ultimo dato disponibile) si è attestato a 493,5 miliardi di euro. «Anche quest'anno – sottolinea Paolo Zabeo, coordinatore dell'Ufficio Studi CGIA – ciascun italiano pagherà mediamente 8mila euro di imposte e tasse, importo che sale a quasi 12mila euro considerando anche i contributi previdenziali. E la serie storica indica che negli ultimi 20 anni le entrate tributarie nelle casse dello Stato sono aumentate di oltre 80 punti percentuali, quasi il doppio dell'inflazione che, nello stesso periodo, è salita del 43%». Le imposte che pesano di più sui portafogli dei cittadini italiani sono due e rappresentano più della metà (il 54,2%) del gettito totale: esse sono l'Irpef e l'Iva. La prima (Imposta sul reddito delle persone fisiche) garantisce alle casse dello Stato un gettito di 166,3 miliardi di euro (il 33,7% ovvero un terzo del totale) mentre la seconda è pari a 101,2 miliardi di euro (20,5%). Per le aziende le imposte che pesano di più sono l'Ires (Imposta sul reddito delle società), che nel 2015 ha consentito all'e-

rario di incassare 31,9 miliardi di euro, e l'Irap (Imposta regionale sulle attività produttive) che ha assicurato 28,1 miliardi di gettito. Va altresì tenuto conto che la pressione tributaria (imposte, tasse e tributi sul Pil) in Italia (29,6%) è la quarta più elevata dell'Area euro dopo la Danimarca, la Svezia, la Finlandia e il Belgio; e superiore di ben 6 punti percentuali rispetto a quella tedesca (23,6%). «Si tratta di una posizione ancor più negativa se si considera l'altra faccia della medaglia, ovvero il livello dei servizi che nel nostro Paese deve migliorare moltissimo. Il percorso assunto dal Governo e volto alla riduzione della pressione tributaria – dichiara il segretario della CGIA Renato Mason – è necessario e apprezzabile, ma dovrà procedere di pari passo con il miglioramento della qualità dei servizi e della loro qualità». Ritornando alla lista delle 100 tasse degli italiani, quali sono le curiosità più importanti? 1) quella più elevata: l'Irpef; 2) quella che paghiamo tutti i giorni: l'Iva; 3) la più pagata dalle società: l'Ires; 4) la più odiata dalle imprese: l'Irap; 5) la più singolare: quella applicata dalle Regioni sulle emissioni sonore degli aeromobili; 6) la più lunga (come dicitura): imposta sostitutiva imprenditori e lavoratori autonomi regime di vantaggio e regime forfetario agevolato; 7) la più corta (acronimi esclusi): bollo auto; 8) l'ultima grande imposta introdotta: la Tasi; 9) la più odiata dalle famiglie: l'Imu e la Tasi attualmente applicata sulle seconde e terze case; 10) le più stravaganti: le imposte sugli spiriti (distillazione alcolici), quelle sui gas incondensabili e sulle riserve matematiche di assicurazione (tasse su accantonamenti obbligatori delle assicurazioni). La tassa annuale sulla numerazione e bollatura di libri e registri contabili e, infine, tutte le sovrainposte di confine applicate dalla dogana (sugli spiriti, sui fiammiferi, sui sacchetti di plastica non biodegradabili, sulla birra, ecc.). **[S.F.]**

# FUGA DALL'ITALIA, È EMORRAGIA DI TALENTI: NEL 2016 VIA 50MILA GIOVANI TRA I 18 E I 34 ANNI

**Secondo il rapporto della fondazione Migrantes sono 5 milioni i connazionali residenti all'estero, +3,3% in un anno. Aumentano le partenze "di famiglia" e quelle degli under 35. Tra le mete più ricercate il Regno Unito e gli Emirati Arabi.**

tratto da "la Repubblica" del 16 ottobre di Caterina Pasolini

**S**empre più italiani se ne vanno, chiedono la residenza all'estero, sempre più giovani partono in cerca di futuro oltreoconfine, con famiglie che li seguono o vivono attaccate ai diversi fusi orari per mantenere i rapporti. A fotografare l'Italia che emigra è il rapporto *Italiani nel mondo 2017* della Fondazione Migrantes della Cei, che racconta di 5 milioni d'italiani trasferiti in Europa e nel mondo, con un aumento del 3,3% in un solo anno.

A crescere sono soprattutto i giovani con la valigia: nel 2016 se ne sono andati in 48.600 nella fascia di età tra i 18 e i 34 anni, con un aumento del 23,3% rispetto al 2015. E ormai l'8,2% degli italiani vive fuori dai confini nazionali. In 124mila sono partiti l'anno scorso, +15,4%.

Istantanee di un Paese che cambia, che va altrove, radici portate all'estero, paesi che si svuotano. Scatti di realtà per chiedere un'analisi, un rinnovamento, un intervento organico dalla politica. Perché in fondo andando all'estero si portano le proprie radici, le proprie tradizioni, diventando così anche fonte di valore per quello che si è lasciato alle spalle, come raccontano le storie raccolte nel dossier regione per regione. Ma andiamo nel dettaglio.

## LA FUGA ALL'ESTERO

Al 1° gennaio 2017, gli italiani residenti fuori dai confini nazionali e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire) sono 4.973.942, l'8,2% degli oltre 60,5 milioni di residenti in Italia alla stessa data. Il 3,3% in più rispetto all'anno precedente. Gli italiani sono partiti per 110 territori giungendo a 194 destinazioni. La Lombardia si conferma, con 23mila espatriati, la prima regione da cui si parte, seguita da Veneto (11mila circa), Sicilia, Lazio e Piemonte.

## DOVE SI VA

Oltre la metà dei cittadini italiani (2.684.325 milioni) risiede in Europa (54,0%), nell'Ue a 15 (1.984.461 milioni, il 39,9%), mentre 2.010.984 milioni vivono in America (40,4%), soprattutto in quella centro-meridionale (32,5%). A seguire l'Oceania (147.930 residenti, il 3%), l'Africa (65.696, l'1,3%) e l'Asia (65.003, l'1,3%). I primi tre Paesi con le comunità più numerose sono l'Argentina (804.260), la Germania (723.846) e la Svizzera (606.578), mentre è il Regno Unito che, in valore assoluto, si distingue per la variazione più consistente (+27.602 iscrizioni nell'ultimo anno).

## METE PREFERITE

Le destinazioni più appetibili sono il Regno Unito, la Germania, la Svizzera, la Francia, gli Stati Uniti e la Spagna, Paesi che assorbono, nel complesso, il 65% delle cancellazioni per l'estero (66.664 su 102.259 in termini assoluti). Oltre alla conferma delle destinazioni più tradizio-

nali e di quelle recenti, ma annoverate da qualche anno nella graduatoria delle prime venti, come Cina e Romania, emerge una nuova propensione a migrare verso gli Emirati Arabi Uniti, con un aumento, tra il 2014 e il 2015, attorno al 20%. Tra i sette emirati i principali sono Abu Dhabi e Dubai.

## DA DOVE SI PARTE

Guardando al dettaglio regionale resta la preponderanza (50,1%) dell'origine meridionale dei cittadini italiani iscritti all'Aire (Sud: 1.632.766 e Isole: 859.547, +47.262 rispetto ai 2.445.046 iscritti di origine meridionale nel 2016), mentre il 34,8% è di origine settentrionale (Nord-Ovest: 817.412 e Nord-Est: 806.613, +82.892 rispetto a 1.624.025 del totale Settentrione del 2016). Infine, il 15,6% è originario del Centro Italia (774.712, +32.620 rispetto al 2016).

Le **regioni** per le quali è più importante il flusso migratorio verso l'estero sono la Lombardia (20.389, pari al 19,9% del totale delle cancellazioni), la Sicilia (10.410, pari al 10,2%), il Veneto (9.499, pari al 9,3%), il Lazio (9.298, pari al 9,1%) e il Piemonte (7.767, pari al 7,6%). Le prime cinque **province** di cancellazione sono Roma, Milano, Torino, Napoli e Palermo da cui proviene circa il 25% delle migrazioni in uscita.

## MOBILITÀ IN ITALIA

L'Emilia Romagna si conferma la regione più attrattiva, con un saldo pari a +2,3 per mille, seguita dal Trentino-Alto Adige (+2 per mille) e dalla Lombardia (+1,4 per mille).

Le **donne** residenti fuori dei confini nazionali sono 2.391.218, il 48,1% del totale a livello nazionale (quasi +79.000 unità rispetto al 2016). Le regioni italiane con il numero più consistente di donne sono, nell'ordine, la Sicilia (oltre 350mila), la Campania (oltre 231mila), il Lazio (oltre 215mila) e la Lombardia (oltre 213mila).

## LE ETÀ

I minori italiani all'estero continuano a crescere in valore assoluto 748.929 (15,1%); 1.109.533 hanno tra i 18 e i 34 anni (22,3%);

la classe di età più numerosa (1.163.968) ha tra i 35 e i 49 anni, è cioè nel pieno dell'età lavorativa (23,4%); sotto al milione (946.901, il 19,0%) vi è chi ha tra i 50 e i 64 anni; poco più di 1 milione ha, infine, più di 65 anni (20,2%). Guardando agli ultimi tre anni, gli aumenti più interessanti hanno riguardato soprattutto i giovani e i giovani adulti che si sono rivolti all'estero per ovviare alle difficoltà occupazionali e di realizzazione personale sofferte in Italia.

## TRA FUGA E VOGLIA DI RISCATTO

Da gennaio a dicembre 2016 le iscrizioni all'Aire per solo espatrio sono state 124.076 (+16.547 rispetto all'anno precedente, +15,4%), di cui il 55,5% (68.909) sono maschi. Il 62,4% sono celibi/nubili e il 31,4% coniugati/e. Oltre il 39% di chi ha lasciato l'Italia alla volta dell'estero nell'ultimo anno ha tra i 18 e i 34 anni (precisamente 48.607 persone, oltre 9mila in più rispetto all'anno precedente, +23,3%); un quarto ha tra i 35 e i 49 anni (quasi +3.500 in un anno, +12,5%).

## PARTENZE DI FAMIGLIA

Spesso la migrazione non è individuale ma di "famiglia", intendendo sia il nucleo più ristretto, ovvero quello che comprende i minori (oltre il 20%, di cui il 12,9% ha meno di 10 anni) sia la famiglia allargata, in cui i genitori – ormai over 65 – diventano "accompagnatori e sostenitori" del progetto migratorio dei figli (il 5,2% del totale). A questi si aggiunge il 9,7% di chi ha tra i 50 e i 64 anni, ovvero i tanti "disoccupati senza speranza".

## TITOLI DI STUDIO

Quanto al **titolo di studio**, nel 27,9% dei casi chi si trasferisce all'estero ha un diploma di scuola superiore, con una leggera prevalenza degli uomini (il 28,2% contro il 27,6% delle donne). La migrazione femminile si caratterizza per uno svantaggio maggiore, in termini d'istruzione, al crescere dell'età, tanto che le ultrasessantacinquenni sono nel 20% dei casi senza titolo di studio o con la sola licenza elementare (il 14,4% per gli uomini). 📌

# Lucio Fontana e Anselm Kiefer al Pirelli HangarBicocca

di Paolo Aldi

## Ambienti/Environments di Fontana solo fino al 25 febbraio

**M**ilano. Siamo in stazione Centrale e prendiamo la linea Lilla della metropolitana. Dopo circa mezz'ora scendiamo alla fermata Ponale e saliamo sull'autobus della linea 51 oppure ci avviamo a piedi per una passeggiata di una decina di minuti. Arriviamo all'entrata di uno stabilimento industriale del secolo scorso: il Pirelli HangarBicocca. Nel 2004 una calibrata riconversione ha trasformato questo stabilimento in un'istituzione dedicata alla produzione e promozione di arte contemporanea. Con i suoi 15.000 metri quadrati è tra gli spazi espositivi a sviluppo orizzontale più grandi d'Europa e ogni anno presenta importanti mostre personali di artisti italiani e internazionali.

Superati i cancelli dell'ex stabilimento ci troviamo subito di fronte a *La Sequenza* un'opera di grandi dimensioni di **Fausto Melotti** (Rovereto, Trento, 1901 - Milano, 1986). Realizzata nel 1981 per una grande retrospettiva al Forte del Belvedere di Firenze nel 2010 la scultura è stata donata dalla Fondazione Fausto Melotti e collocata all'ingresso nel giardino per accogliere il visitatore come una simbolica soglia, momento di passaggio all'arte contemporanea attraverso l'eredità culturale di un grande maestro del recente passato. *La Sequenza* è una composizione di grandi moduli identici realizzati con lastre di corten, uno spazio teatrale con un'alternanza di pieni e di vuoti al centro di un giardino di spighe.

Pur esistendo da diversi anni il Pirelli HangarBicocca è ancora un'istituzione relativamente poco conosciuta che invece vale la pena visitare per il valore delle mostre che vi sono allestite, tenendo anche conto che l'accesso allo spazio e alle mostre è totalmente gratuito; inoltre la pre-



► Fausto Melotti, *La Sequenza*



► Anselm Kiefer, *I Sette Palazzi Celesti*, 2004-2015



► Lucio Fontana, *Ambiente spaziale con neon*, 1967

senza di mediatori culturali favorisce il dialogo tra pubblico e arte. L'edificio, un tempo sede di una fabbrica per la costruzione di locomotive, comprende un'area dedicata ai servizi al pubblico e alle attività didattiche e tre spazi espositivi caratterizzati dalla presenza a vista degli elementi architettonici originali: lo Shed, le Navate, e il Cubo. Un elegante e ben gestito Bistrot completa la struttura.

Per la nostra visita andiamo subito allo spazio Shed dove troviamo una mostra permanente rappresentata dall'installazione site-specific de *I Sette Palazzi Celesti*, 2004, di **Anselm Kiefer**, un'opera dalle dimensioni maestose e carica di misticismo. Si tratta di sette grandi torri realizzate in cemento armato, libri e cunei di piombo. Il peso di ogni torre è di 90 tonnellate con altezza variabile tra i 14 e i 18 metri. L'artista ha inserito tra i vari piani di ciascuna torre i libri e cunei in piombo che, comprimendosi sotto il peso del cemento, garantiscono maggiore staticità alle strutture. Per Kiefer l'utilizzo dei materiali non ha solo un valore funzionale ma anche simbolico come per il piombo che è considerato materia della malinconia. L'installazione de *I Sette Palazzi Celesti*, deve il suo nome ai palazzi descritti nell'antico trattato ebraico *Sefer Hechalot*, il "Libro dei Palazzi/Santuari" risalente al IV-V secolo d.C., in cui si narra il simbolico cammino d'iniziazione spirituale di colui che vuole avvicinarsi al cospetto di Dio. Realizzata in occasione dello spazio espositivo nel 2015 l'installazione si è arricchita di cinque enormi opere pittoriche di circa sei metri per otto. Questo allestimento ci permette di confrontarci con la pratica artistica di Kiefer e riflessioni centrali nella sua poetica, come la relazione tra uomo e natura e i riferimenti alla storia del pensiero e della filosofia occidentale. Le straordinarie dimensioni delle opere e il grande spazio espositivo creano una dimensione in cui è percepibile lo spunto dato all'arte di Kiefer dalla sua angoscia per la distruzione delle città tedesche durante la seconda guerra mondiale: ruderi su ruderi come dopo il crollo della Torre di Babele. Si percepisce anche la sua voglia di rinascita cercando di elevarsi a un Dio rimasto lontano. Direi che soprattutto nelle grandi tele troviamo simboli contrappo-

sti di sterilità e fertilità che sono un chiaro rimando all'interesse dell'artista per l'alchimia, scienza esoterica il cui fine era trasformare il piombo in oro, in altre parole la tensione dell'uomo verso la perfezione e il divino.

Abbandonato lo spazio appena visitato ci trasferiamo in quello delle Navate che è dedicato alle mostre temporanee. Qui sino al 25 febbraio di questo nuovo anno troviamo la splendida e interessantissima mostra *Ambienti/Environments* che raccoglie per la prima volta nove *Ambienti spaziali* e due interventi ambientali, realizzati da **Lucio Fontana** tra il 1949 e il 1968 per gallerie e musei italiani e internazionali. La mostra propone un corpus di opere che mettono in rilievo la forza innovativa di questo grande maestro dello scorso secolo.

Gli *Ambienti spaziali* sono stanze e corridoi concepiti e progettati dall'artista a partire dalla fine degli anni '40 e quasi sempre distrutti al termine dell'esposizione. Alcuni degli ambienti esposti sono stati ricostruiti per la prima volta dalla scomparsa dell'artista. Queste sono opere sperimentali e meno note di Fontana, ma di un interesse e un'eleganza particolari. Il visitatore ha l'opportunità di osservare e fruire per la prima volta queste opere di Fontana, di riscoprirne l'importanza storica e allo stesso tempo di coglierne la contemporaneità e la forza innovativa attraverso un allestimento inedito.

Disposti in ordine cronologico dal 1949 al 1968, gli *Ambienti spaziali* sono delle grandi stanze che esternamente si presentano come enormi casse di legno e al loro interno ci permettono tutta una serie di esperienze visive, tattili e di orientamento. La visita si svolge entrando e uscendo da un ambiente all'altro generando anche momenti molto divertenti soprattutto se la visita la facciamo assieme a qualche altra persona. Queste stanze ci mostrano i temi ricorrenti della ricerca ambientale di Fontana: lo sfalsamento percettivo fisico e visivo dello spazio, la riduzione dei colori alla monocromia con predominanza dell'uso di luce al neon o di Wood, costruzione di corridoi e spazi labirintici. Ciascuna opera è presentata all'interno di stanze, appositamente ricostruite in base alle misure originarie. Ai due estremi del percorso espositivo sono invece installati *Struttura al neon per la IX Triennale di Milano* del 1951 e *Fonti di energia, soffitto al neon per "Italia 61"*, a *Torino* del 1961, caratterizzati dall'utilizzo di soli tubi fluorescenti al neon, che danno vita a elementi scultorei luminosi in stretto dialogo con lo spazio circostante.

Il terzo grande spazio ex industriale è lo Shed dedicato anch'esso alle mostre temporanee e che a partire dal 15 febbraio ospiterà per alcuni mesi i lavori di **Eva Kot'atkova** e quindi una mostra di **Leonor Antunes**. Invece nelle Navate saranno programmate le mostre di **Matt Mullican** con inizio il 18 aprile e a seguire nell'autunno una mostra dedicata agli *Igloos* di **Mario Merz**.

Come già detto l'accesso allo spazio e alle mostre è totalmente gratuito. Per chi non lo avesse già visto, ma anche per chi già ci è stato una volta, il Pirelli Hangar-Bicocca è uno dei luoghi da non perdere a Milano.

# A TESERO IL LEGNO SEMPRE PIÙ PROTAGONISTA AL CFP ENAIP

di Jacopo Pedrotti

**DA SETTEMBRE IL CFP ENAIP DI TESERO HA CREATO UNA COLLABORAZIONE CON LE SEGHERIE DELLA VALLE DI FIEMME CERTIFICATE PEFC.**

«È un progetto molto interessante, che dà ulteriore valore al mondo del legno inteso a 360 gradi. Il fatto che le scuole ci interpellino direttamente è per noi motivo di vanto e di soddisfazione, il tutto senza considerare che agendo in questo modo i ragazzi si possono avvicinare concretamente – e non solo teoricamente – al mondo del lavoro. Non credo sia un caso il fatto che al momento in azienda da me c'è proprio uno stagista dell'Enaip di Tesero. La strada intrapresa è quella giusta, ora bisogna continuare così». Lucio Varesco, presidente della categoria imballaggisti e segherie, presenta con queste parole la nuova iniziativa della scuola professionale di Tesero.

In Val di Fiemme il legname ha grandi potenzialità: oltre ad essere una risorsa rinnovabile è anche un bene culturale, sociale ed economico di primaria importanza. In questo contesto si inserisce il Centro di Formazione Professionale ENAIP di Tesero, una scuola per artigiani del legno che opera su vari fronti in particolare sul tema della sostenibilità delle risorse ambientali e territoriali. Più in generale, l'obiettivo del Centro è quello di formare non solo figure professionali in grado di progettare e realizzare soluzioni in legno, ma anche persone in grado di COMUNICARE il valore del proprio prodotto: non semplici falegnami ma ARTIGIANI DEL LEGNO e del territorio. Dopo aver ottenuto la certificazione di Catena di Custodia PEFC (certificazione di gestione sostenibile delle foreste) e prodotto il primo arredo in legno al mondo certificato PEFC, da una scuola, il CFP ENAIP di Tesero prosegue nella direzione della sostenibilità con altri importanti progetti.

Uno di questi è partito a settembre, avente come obiettivo quello di instaurare rapporti coesi ed eticamente sostenibili con aziende locali, prevalentemente segherie,

## **SIRE, il catasto degli impianti termici a un anno dalla sua introduzione**

Il prossimo **18 gennaio alle ore 18.00** si terrà, presso la sede di Trento dell'Associazione, un seminario intitolato **SIRE - il catasto degli impianti termici ad un anno dalla sua introduzione**.

Il seminario vedrà la partecipazione dei tecnici di APRIE che illustreranno a tutti i presenti i risultati ottenuti grazie all'introduzione del catasto degli impianti termici; sarà inoltre l'occasione per chiarire gli eventuali dubbi ancora esistenti e mettere in evidenza gli errori più comuni commessi dai nostri artigiani durante l'accatastamento degli impianti. **Per maggiori informazioni riguardo al seminario visitate il nostro sito.**



## **Interventi manutenzione ordinaria e straordinaria: individuati i beni significativi e il loro valore**

**Il maxi emendamento alla Legge di Bilancio 2018, approvato da Palazzo Madama e ora all'esame della Camera, introduce alcune novità nel comparto delle agevolazioni per la casa.**

Una in particolare riguarda la norma che disciplina l'aliquota **IVA agevolata al 10%** per le prestazioni aventi per oggetto interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati su fabbricati a prevalente destinazione abitativa privata nel caso di utilizzo/cessione di beni significativi individuati dal D.M. 29 dicembre 1999.

Trattasi dei seguenti beni:

- ascensori e montacarichi;
- infissi interni ed esterni;
- caldaie;
- videocitofoni;
- apparecchiature di condizionamento e riciclo dell'aria;
- sanitari e rubinetteria da bagno;
- impianti di sicurezza.

Tale norma ha creato non poche problematiche (ma anche contenzioso) proprio nell'individuazione del valore dei predetti beni significativi dal quale dipendeva l'applicazione dell'aliquota Iva del 10%.

Ora con l'emendamento approvato dal Senato **è stata fornita una interpretazione autentica rispetto al contenuto dell'art. 7 c. 1 lettera b) e del D.M. 29/12/1999 per cui:**

- «**L'individuazione dei beni che costituiscono una parte significativa** del valore delle forniture effettuate

nell'ambito delle prestazioni aventi per oggetto interventi di recupero del patrimonio edilizio e delle parti staccate si effettua in base all'AUTONOMIA FUNZIONALE DELLE PARTI rispetto al manufatto principale, come individuato nel citato D.M.

- **Come valore dei predetti beni deve essere assunto quello risultante dall'accordo contrattuale stipulato dalle parti contraenti**, che deve tenere conto SOLO di tutti gli oneri che concorrono alla produzione dei beni stessi e, dunque, SIA DELLE MATERIE PRIME CHE DELLA MANODOPERA IMPIEGATA PER LA PRODUZIONE DEGLI STESSI E CHE, COMUNQUE, NON PUÒ ESSERE INFERIORE AL PREZZO DI ACQUISTO DEI BENI STESSI».

Inoltre:

- **La fattura emessa** ai sensi dell'art. 21 del DPR 633/1972 dal prestatore che realizza l'intervento di recupero agevolato **deve indicare:**
  - a) oltre al servizio che costituisce l'oggetto della prestazione (appalto, opera, fornitura con posa);
  - b) anche i beni di valore significativo (di cui al DM già richiamato) che sono forniti nell'ambito dell'intervento stesso.

Infine l'emendamento chiarisce che:

- Sono fatti salvi i comportamenti difformi tenuti fino alla data di entrata in vigore della presente legge (attualmente in discussione alla Camera dei Deputati!);
- Non si fa luogo al rimborso dell'imposta sul valore aggiunto applicata sulle operazioni effettuate.

In attesa che la Legge di stabilità 2018 venga approvata definitivamente tale interpretazione autentica risulta molto importante e definitiva circa la corretta applicazione della norma in esame.

che potranno trasmettere nuovi elementi e stimoli agli studenti del Centro. L'obiettivo è semplice ma concreto: il legno utilizzato dal Centro deve essere locale, tracciato e certificato, al fine di ridurre l'impatto ambientale dovuto al trasporto e valorizzare l'economia locale.

Da settembre, infatti, la scuola ha creato una collaborazione con le segherie della Valle di Fiemme certificate PEFC: è stato attivato un piano di acquisti di soli prodotti locali, sia per valorizzare l'acquisto di materiale proveniente da filiera corta sia per aumentare la consapevolezza negli studenti sull'importanza di acquistare prodotti locali di qualità.

Le aziende selezionate in questa prima fase sono la segheria Varesco, la segheria della Magnifica Comunità di Fiemme, la Berti Legnami, Segheria Zanoner Pellegrino e l'Azienda Morandini Costante. Queste aziende virtuose hanno intrapreso investimenti aziendali volti alla sostenibilità delle produzioni. La scelta di certificarsi PEFC infatti non è assolutamente banale in quanto richiede non solo uno sforzo economico ma anche gestionale.

Questa collaborazione darà anche la possibilità agli studenti di visionare e selezionare il materiale prima dell'acquisto, un modo per sperimentare quelle che saranno le future relazioni imprenditoriali.

Favorire l'impiego di manodopera e prodotti locali è la base per mantenere un'economia locale viva e questo progetto è un esempio di buona pratica che, si spera, potrà essere ripetuto in altre realtà.

# ANNUNCI

REGALO, AFFITTO, CEDO, CERCO E VENDO

## AFFITTO

Magazzino/laboratorio/officina a Volano di 200 mq, zona di passaggio. Tel. 348.0173069

Porzione di capannone uso magazzino/deposito, metrature varie, zona industriale Predazzo. Tel. 353.3779053

Capannone uso artigianale di 300 mq circa con piazzale fronte strada a Cles, Viale Degasperi 134. Tel. 333.5289414

Locale 180 mq a Trento sud vicino a Parco Via Volta; 100 mq piano strada, 80 mq magazzino, entrate separate, 2 posti auto, libero da subito. Tel. 0461.924493 - 347.1457517

Magazzino deposito piano strada a Trento, Via 3 Novembre; 200 mq ca., anche uso laboratorio, a 800 euro/mensili. Tel. 0461.985255 - 347.3627064

## CEDO

Attrezzatura varia gratuita per artigiano orafo, Trento. Tel. 340.1483995 - 340.2126006

Avviata e pluriennale attività di gommista, periferia di Rovereto, 400 mq coperti e 500 mq di piazzale, muri in affitto. Tel. 339.7711501

Istituto di estetica a Trento centro zona di passaggio 80 mq, stanze e bagno finestrati primo piano, posto auto, cantina. Tel. 339.8598584

Attività di restauro mobili antichi ben avviata. Macchinari, prodotti, legname, affitto locale 90 mq a Cognola. Tel. 0461.220051 - cell. 331.1061363

Attività di gommista avviata. Capannone di 150 mq con piazzale e soppalco in affitto, compresi ponti e attrezzatura. Tel. 0464.516432

Posteggio estivo presso il mercato di Fai della Paganella e uno presso il mercato di Tione. Tel. 0465.735078

Attività di parrucchiera a Rovereto, prezzo da concordare. Tel. 393.3806301

## CERCO

Cabina aspirazione/verniciatura con motore trifase (3x2,30 m, profonda 1,50 m). Tel. 335.6305302

Carrello elevatore usato da 15 quintali. Tel. 348 2616812

Parrucchiera con P. Iva per condivisione spese gestione (affitto poltrona). Tel. 0464.553191 - 349.5400797 (Monica)

## VENDO

Motocarro Bremack, del 1989 ma poco usato. In ottimo stato di conservazione.

Garage 315 mq a Lavis in Via Mazzini, 125. Tel. 338.6018157 - 333.2586999

Trattore del 2013 John Deere, usato ore 1.352. Tel. 347.0718279

Attività di parrucchiera in centro a Rovereto per problemi di salute. Prezzo da concordare. Tel. 338.1455524

Lavatrice "Biemme Impianti" inox usata a solvente manuale con ultrasuoni; tre cesti 60x20x25 cm. Tel. 0461.557833\

Cella fermalievitazione "Novacel" a due carrelli, ottimo stato. Tel. 339.6714865

Due lavateste con lavabo in ceramica intatta, senza graffi e sbeccature. Rubinetto estraibile, filtro ferma capelli e vassoio porta shampoo. Usati solo da titolare in ottimo stato. Tel. 0465.326404

Furgone Daily Bianco, 170.000 km, anno 2007, ottimo stato. Prezzo interessante. Tel. 335.6146062

Capannone 1.000 mq per cessazione attività (600 mq coperto e 400 mq piazzale) con/senza macchinari da lattoniere a Mezzolombardo. Tel. 348.7062217

Capannone di 1.600 mq circa su due piani, più palazzina uffici a tre piani a Mezzolombardo. Tel. 333.8547982

Troncatrice per ferro lama ø 300, marca Export Brown, volt 220 - 380, a 300 euro + Iva. Tel. 0461.235220

Predello elettrico, usato, offertissima. Tel. 347 4436326

Casseforme Hünnebeck Rasto, alluminio, 190 mq circa, complete di spade e viti, a 40 euro/mq. Tel. 349.3431971

Ponteggi n° 132 cavalle modello a H, 430 mq circa complete di pedane, morsetti, parapetti, cancelletti, piedini regolabili e fissi, a 4.000 euro circa. Tel. 339.5826865

Lotto terreno edificabile, zona artigianato Fai della Paganella, 1.000 mq, con progetto esecutivo approvato per capannone 500 mq circa. Tel. 335.6645313

Bordi per pannelli in melaminico e laminato plastico in diverse misure da 20 a 50 mm in diversi colori e legni - occasione - causa chiusura attività. Tel. 328.9253151

Una poltrona da barbiere e un lavatesta pieghevole Pietranera. Tel. 347.8069789

Attrezzi vari per carpenteria in legno. Tel. 328.7390552

Attrezzatura edile, Val di Fiemme. Tel. 330.220059

Carotatore mod. Milwaukee DCM 250 potenza 2800w, con corone ad acqua 132x420 e 82x420 mm. Tel. 348.9990091



Si invitano gli artigiani associati interessati alla eventuale pubblicazione di annunci (inerenti all'attività lavorativa) a utilizzare questo tagliando, compilandolo a macchina o in stampatello e spedendolo a:

**Redazione "l'Artigianato" / Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento  
Via Brennero, 182 - 38121 Trento - fax 0461.824315**

**Vi prego di pubblicare gratuitamente il seguente avviso:**  regalo /  affitto /  cedo /  cerco /  vendo

Cognome e nome ..... Ditta .....

Via ..... n. .... Cap ..... Città .....

Tel. ....

# OFFICINE BRENNERO

CONCESSIONARIA PER TRENTO, VERONA, MANTOVA E FRIULI VENEZIA GIULIA

**IVECO**

**IVECO  
BUS**

**IVECO  
ASTRA**

**BRENNERO  
NOLEGGIO**

**OK  
TRUCKS**  
PRE-OWNED VEHICLES  
CERTIFIED BY IVECO

PAISSAN

## TUTTI I NOSTRI SERVIZI

- ASSISTENZA STRADALE 24H SU 24H
- MANUTENZIONE BUS, CAMPER E VEICOLI A METANO
- REVISIONE VEICOLI INDUSTRIALI E TACHIGRAFI
- VENDITA E CONSEGNA RICAMBI IVECO, FIAT E LUBRIFICANTI PETRONAS
- ALLINEAMENTO ASSALI E TELAI CON SISTEMA JOSAM
- INSTALLAZIONE SISTEMA PEDAGGIO TOLL COLLECT
- DIAGNOSTICA E PROGRAMMAZIONE
- SERVIZIO DI LAVAGGIO
- CONTROLLI E RICARICA IMPIANTI CONDIZIONAMENTO
- NOLEGGIO VEICOLI



## CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER IL TRENTO



PROFESSIONALITÀ, PUNTUALITÀ, EFFICIENZA SEMPRE AL VOSTRO SERVIZIO

Sede di Trento Via di Spini, 13 - Fraz. Gardolo - Trento - Tel. 0461.968300  
APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 08.00 ALLE 19.30 E SABATO DALLE 08.00 ALLE 13.00

[www.officinebrennero.it](http://www.officinebrennero.it) seguici su



# L'EMOZIONE DI UN INIZIO

Stiamo costruendo un nuovo Gruppo Bancario Cooperativo.  
Solido, efficiente e vicino alle comunità.  
Un percorso da tracciare insieme.

**SCOPRILO SU [WWW.ILNUOVONOI.IT](http://WWW.ILNUOVONOI.IT)**